

## **CAPITOLO IV.2.**

# **MERCATO DELLA DROGA E INTERVENTI DI CONTRASTO**

IV.2.1. Produzione, offerta e traffico di droga

IV.2.2. Prezzo e purezza

*IV.2.2.1 Prezzo*

*IV.2.2.2 Purezza*

IV.2.3 Operazioni e sequestri di sostanze stupefacenti

IV.2.4 Interventi delle Forze dell'Ordine

*IV.2.4.1 Persone segnalate ai sensi degli artt. 75 e 121 del D.P.R. 309/90*

*IV.2.4.2 Deferiti alle Autorità Giudiziarie per reati in violazione al DPR  
309/90*

IV.2.5. Interventi della Giustizia

*IV.2.5.1 Procedimenti penali pendenti e condanne*

*IV.2.5.2 Ingressi negli istituti penitenziari per adulti*

*IV.2.5.3 Ingressi negli istituti penali per minorenni*

IV.2.6. Criminalità droga-correlata



## IV.2. MERCATO DELLA DROGA E INTERVENTI DI CONTRASTO

In questa sezione vengono descritte le caratteristiche dell'offerta di sostanze illecite sul mercato nazionale. Tali informazioni sono necessarie per poter formulare eventuali ipotesi su possibili evoluzioni future della domanda di consumo di sostanze psicoattive, consapevoli dello scenario sempre più complesso ed in evoluzione che vede la continua comparsa e introduzione nel mercato di nuove sostanze o mix di sostanze già note, dagli effetti parzialmente o totalmente sconosciuti.

Premessa

Il profilo conoscitivo descritto in questa sezione deriva dalle elaborazioni condotte sui dati rilevati dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga del Ministero dell'Interno e con riferimento alla relazione annuale sul traffico di droga nel Paese, alla quale si rimanda per ulteriori dettagli ed approfondimenti.

DCSA:  
la principale fonte  
informativa

### IV.2.1. Produzione, offerta e traffico di droga<sup>1</sup>

La penisola italiana, grazie alla sua baricentrica posizione nel Mar Mediterraneo e per la sua peculiare conformazione geografica caratterizzata da ottomila chilometri di coste, rappresenta una delle principali porte d'accesso delle droghe al Vecchio Continente, il prevalente mercato mondiale di consumo dell'eroina e secondo<sup>2</sup> solo al Nord America per la cocaina. A questi elementi di ordine geografico si sommano la presenza di importanti organizzazioni criminali, caratterizzate da diffuse e consolidate ramificazioni all'estero, e un capillare controllo del proprio territorio, che consente loro di gestire i traffici internazionali di stupefacenti mantenendo il controllo dei rispettivi mercati interni.

Ruolo della  
criminalità  
organizzata

L'Italia è un importante crocevia per il narcotraffico internazionale, specialmente per quanto riguarda le rotte marittime, tale andamento è caratterizzato in modo particolare dai sequestri di hashish e marijuana, che presso le frontiere marittime rappresentano la quasi totalità dei sequestri di cannabinoidi in ambito nazionale. Anche per la cocaina, gran parte della quale era sequestrata fino al 2008 presso gli aeroporti internazionali, la frontiera marittima riveste oggi un ruolo strategico determinante.

Nell'ultimo decennio, mentre l'andamento quantitativo dei sequestri sul territorio nazionale è altalenante, quello presso le frontiere registra un *trend* di crescita in termini assoluti, con un aumento costante dal 2008 al 2012.

Aumento dei  
quantitativi di droga  
sequestrati

Tale risultato, frutto di un'ampia e mirata strategia di contrasto da parte delle Forze di Polizia, è fondamentale in quanto consente di evitare che una notevole quantità di droga si diffonda nei mercati di consumo, nazionali ed esteri (l'Italia non è solo la destinazione finale del narcotraffico ma spesso zona di transito) e permette di colpire le più qualificate e pericolose organizzazioni criminali che gestiscono la fase più rischiosa del traffico di stupefacenti (il transito alla frontiera di grossi quantitativi di droga).

Le quantità di stupefacenti sequestrati e il dettaglio delle denunce per violazione del D.P.R. 309 del 1990, mostrano sensibili differenze tra una regione e l'altra, i fattori che determinano tali disomogeneità, oltre alla presenza di zone di confine, di porti e di aeroporti, all'estensione del territorio e alla densità della popolazione, sono riferibili soprattutto

<sup>1</sup> Tratto dal rapporto annuale relativo al traffico delle sostanze stupefacenti nel 2012 della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga. – Parte Seconda – Stato e andamento del narcotraffico in Italia.

<sup>2</sup> Il mercato europeo è più conveniente sia perché la domanda è in continuo aumento sia perché da kg di cocaina all'ingrosso si ricavano dai 32.000 dollari del Lussemburgo ai 77.000 dollari del Regno Unito contro i 27.000 dollari degli U.S.A..

all'esistenza in loco di radicate organizzazioni criminali anche straniere. Il quadro nazionale, delineato dall'analisi delle attività di contrasto insieme ai dati e alle informazioni catalogate ed elaborate dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, dimostra che anche nel 2012 la gestione della gran parte del narcotraffico nazionale è propria delle tradizionali consorterie criminali autoctone ('Ndrangheta, Cosa Nostra, Camorra e criminalità organizzata pugliese). La struttura delle grandi organizzazioni criminali dedite al narcotraffico si presenta come un sistema di tipo reticolare, il cui *modus operandi* è quello di non fare sempre riferimento a modelli operativi predefiniti, ma di creare rapporti di cooperazione e sinergie spesso occasionali e transitori, tanto dinamici e rapidi quanto insoliti ed inaspettati. La criminalità organizzata calabrese è quella che tende ad operare più di tutte fuori dalla propria Regione d'origine, fatta eccezione per lo sfruttamento delle rotte commerciali marittime che giungono al porto di Gioia Tauro (RC) ai fini del traffico internazionale di cocaina.

Traffico  
internazionale di  
cocaina

La '**Ndrangheta**, inserita nel 2008 dal Governo americano nella "lista nera" (*Foreign Narcotics Kingpin Designation Act*) delle principali organizzazioni straniere dedite al narcotraffico, si mantiene *leader* del traffico mondiale di cocaina, come confermano i risultati investigativi e l'attività di *intelligence*. La mafia calabrese, negli ultimi decenni, ha sfruttato l'enorme traffico di merci del porto di Gioia Tauro (RC), trasformando l'Italia in un centro strategico per il traffico di cocaina in Europa. In tale contesto ha incrementato i propri contatti diretti con i narcotrafficienti centro-sudamericani nonché le pregresse collaborazioni con altri sodalizi criminali stranieri e con le maggiori organizzazioni mafiose italiane. Relativamente al 2012 si ricordano le indagini "Dionisio" e "Revolution", entrambe condotte in Lombardia e in Calabria, connotate da importanti risvolti esteri in Paesi sudamericani e nordeuropei, soprattutto in Ecuador e nei Paesi Bassi.

Il credito della '**Ndrangheta** presso i trafficanti internazionali scaturisce dalla sua peculiare struttura, fortemente incentrata sui rapporti di parentela e di comparaggio, elementi di affidabilità che la rendono meno vulnerabile rispetto al fenomeno delle collaborazioni con la giustizia.

Un'altra storica organizzazione mafiosa, **Cosa Nostra**, sta implementando il proprio ruolo nei grandi traffici internazionali di stupefacenti, specie di cocaina. Sembrerebbe, infatti, che elementi di spicco della mafia siciliana stiano rivitalizzando quei canali e contatti grazie ai quali la consorteria è stata nel passato indiscussa protagonista nel traffico dell'eroina con il nord America.

Nel contempo, gli stessi affiliati alla mafia siciliana hanno condotto attività illecite con la '**Ndrangheta** e la Camorra al fine di trarre vantaggio dai loro consolidati appoggi logistico-operativi presenti in sud America, nella penisola Iberica e in nord Europa, ovvero nelle principali aree di produzione e di snodo del narcotraffico.

Campania:  
importazione di  
cocaina e hashish

Per quanto riguarda la **Camorra**, le risultanze investigative dimostrano che quasi tutti i *clan* campani sono coinvolti nel traffico di stupefacenti, attraverso autonomi canali di approvvigionamento e propri referenti dislocati nei Paesi di produzione, di transito e di stoccaggio della droga, ove svolgono a pieno regime funzioni di intermediazione per il rifornimento sia dei mercati illeciti in Italia sia in altri Paesi europei.

Naturalmente la mafia campana utilizza per l'importazione di ingenti

quantitativi di cocaina e di hashish i collegamenti marittimi internazionali dei due importanti porti regionali: quello di Napoli e quello di Salerno, come è stato più volte accertato da attività d'indagine.

Nel settore degli stupefacenti, così come per altri traffici illeciti, la **criminalità pugliese** si propone rispetto alle altre organizzazioni quale "criminalità di servizio". Essa funge da intermediaria, in particolare, con i gruppi di origine balcanica o semplicemente fornisce servizi ed appoggi logistici sul proprio territorio, spesso con una compartecipazione agli utili.

Questa particolare connotazione dipende dal fatto che la Puglia, prossima alle coste balcaniche, è un importante crocevia per il passaggio di eroina e marijuana, con elevato principio attivo, di produzione albanese. La Puglia è la 1<sup>a</sup> regione per quantitativo complessivo di droghe sequestrate: la 1<sup>a</sup> sia per la marijuana sia per il rinvenimento di piante di cannabis (oltre 4 milioni che rappresentano il 97% del totale nazionale) e la 2<sup>a</sup> per sequestri di eroina. Le attività investigative antidroga, inoltre, delineano scenari complessi e in continua evoluzione, contraddistinti dalle trasformazioni delle organizzazioni criminali, le quali non sempre fanno riferimento a modelli operativi predefiniti, ma creano rapporti di cooperazione e partenariato occasionali e transitori. In tale contesto proliferano compagini delinquenziali straniere che tendono a generare ed estendere il sistema relazionale che ruota attorno ad esse superando i confini regionali e sviluppando *network* criminali multietnici.

Da diversi anni in Italia, in materia di stupefacenti, la criminalità estera rappresenta un fenomeno rilevante, caratterizzato da una diffusa ramificazione sul territorio con caratteristiche organizzative e peculiarità multiformi che ne accentuano le potenzialità offensive.

Nell'ultimo decennio si è assistito a un continuo e costante aumento sia nel numero complessivo dei denunciati stranieri, relativamente alla loro nazionalità di appartenenza, si confermano nelle prime quattro posizioni i Marocchini, i Tunisini, gli Albanesi ed i Nigeriani. Le organizzazioni criminali straniere contribuiscono ad espandere il traffico di sostanze stupefacenti nel territorio italiano usufruendo del traffico marittimo e dei valichi di frontiera.

Nel 2012 in Italia non si riscontrano elementi di discontinuità rispetto all'anno precedente per quanto riguarda gli attori dello scenario del narcotraffico, che si conferma il terreno più fertile per un sincretismo criminale anche in quelle aeree ad alto indice di criminalità di tipo mafioso. Ciò in quanto la capacità di recepire e di assorbire i mutamenti imposti dall'evoluzione del contesto sociale e criminale sono caratteri fondamentali del fenomeno mafioso e della sua persistenza nel tempo.

## IV.2.2. Prezzo e purezza

### IV.2.2.1 Prezzo

L'andamento dei prezzi al dettaglio e all'ingrosso delle sostanze stupefacenti è una delle variabili che regola l'incontro tra domanda e offerta di sostanze; pertanto è una variabile di capitale importanza per la valutazione e l'analisi degli effetti delle politiche nazionali e internazionali di gestione delle politiche antidroga. Oltre a questo l'andamento dei prezzi, quando le variazioni sono significative, può far comprendere indirettamente l'andamento dei consumi. Un decremento del prezzo infatti, normalmente corrisponde ad un calo della domanda o all'entrata sul mercato di una sostanza competitiva o di altre reti di distribuzione alternative.

Attualmente la rilevazione dei prezzi è affidata alla Direzione Centrale per i

Puglia: smistamento di eroina e marijuana; grande numero di piante di cannabis sequestrate

Criminalità straniera

Servizi Antidroga che elabora i dati provenienti dalle forze di polizia locali di 12 città campione (Palermo, Reggio Calabria, Napoli, Bologna, Venezia, Firenze, Trieste, Torino, Roma, Genova, Milano, Verona).

Nel 2012 si registra un aumento dei prezzi massimi e minimi dell’hashish e della cocaina, e vi è un aumento anche del prezzo minimo dell’eroina bianca. Si osserva, invece, un decremento dei prezzi massimi di eroina bianca ed eroina brown, mentre si mantengono stabili i prezzi di amfetamine, marijuana, ecstasy ed LSD (Tabella IV.2.1).

**Tabella IV.2.1:** Prezzo minimo e massimo per unità (grammo/dose/pillola) di sostanza stupefacente – Anni 2011 e 2012

Sostanze	Prezzo minimo			Prezzo massimo		
	2011	2012	Δ%	2011	2012	Δ%
Hashish (gr)	8,3	9,2	10,6	11,5	12,6	9,1
Marijuana (gr)	7,2	7,3	1,0	9,4	9,4	0,5
Eroina brown (gr)	35,5	35,5	0,0	48,4	47,4	-2,1
Eroina bianca (gr)	53,3	55,0	3,1	72,0	69,0	-4,2
Cocaina (gr)	55,4	57,1	3,0	80,3	82,8	3,1
Amfetamine (gr)	16,0	16,0	0,0	17,4	17,6	1,1
Ecstasy (dose)	14,8	14,8	0,0	18,8	18,8	0,0
LSD (dose)	23,3	23,3	0,0	27,0	27,0	0,0

Differenti variazioni dei prezzi:

diminuzione dei prezzi massimi eroina bianca e brown;

stabili amfetamine, marijuana, ecstasy e LSD;

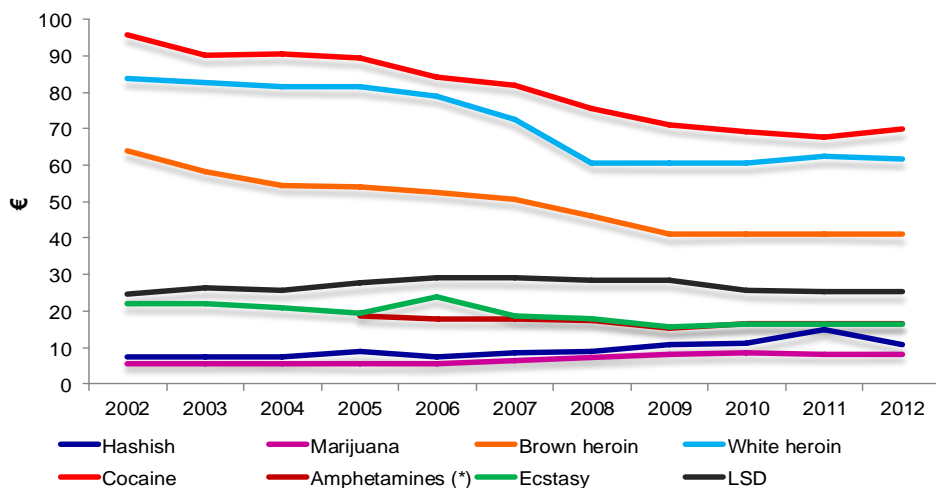
aumento hashish e cocaina

Fonte: Ministero dell’Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Dal 2002 al 2012, la media dei prezzi è passata da 96 € a quasi 70 € per grammo per la cocaina e da circa 29 € a poco più di 25 € per una dose di LSD. Vi è una diminuzione per l’hashish, mentre restano quasi invariati i prezzi medi per marijuana, eroina brown, eroina bianca e droghe sintetiche. Complessivamente si osserva una tendenza dei prezzi a ricompattarsi al ribasso (Figura IV.2.1).

Trend generale dei prezzi medi dal 2002 al 2012 in ribasso

**Figura IV.2.1:** Media dei prezzi per dose di sostanza psicoattiva. Anni 2002 – 2012



(\*) I dati relativi al prezzo delle amfetamine sono disponibili solo dal 2005

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell’Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

#### IV.2.2.2 Purezza

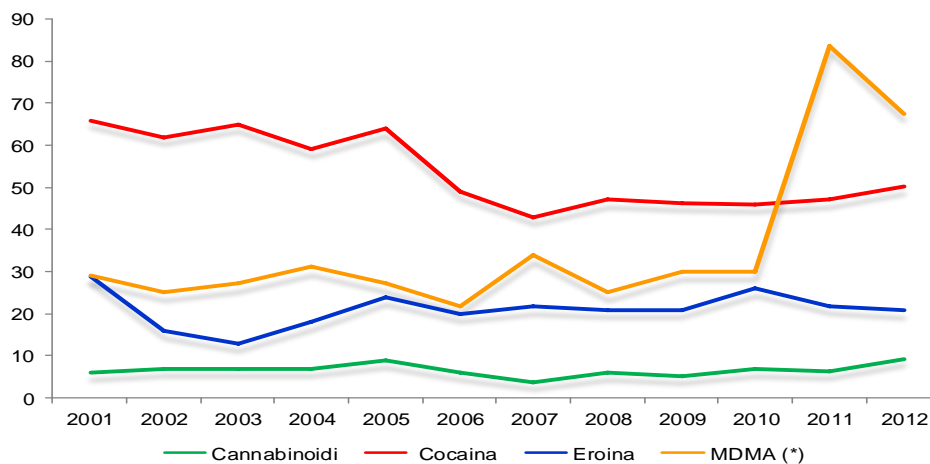
I dati di purezza delle sostanze stupefacenti derivano dalle analisi effettuate dalla Sezione Indagini sulle Droghe del Servizio Polizia Scientifica della Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato inseriti nelle schede dell'European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addictions. I dati sono relativi sia ai sequestri di maggiori quantitativi che ai sequestri di droga da strada.

Nel 2012, la percentuale media di principio attivo rilevata nei campioni analizzati è aumentata sia per i cannabinoidi (THC), passando dal 6% al 10%, che per la cocaina, passando dal 47 al 50%. La percentuale di sostanza pura nell'eroina è leggermente diminuita, mentre per quanto riguarda l'MDMA si passa da un peso di 84 mg per pasticca/unità nel 2011 ad un peso di 68 mg nell'anno 2012; tale risultanza tuttavia rappresenta l'esito delle analisi condotte su un campione esiguo di sostanze, essendo soggetto quindi ad elevata variabilità sia all'interno del campione che tra campioni di sostanze rilevati in periodi differenti (Figura IV.2.2 e Tabella IV.2.2).

Aumento della % di principio attivo dei cannabinoidi e della cocaina

Stabile la % di principio attivo nell'eroina  
Diminuzione dei mg di MDMA per pasticca/unità

**Figura IV.2.2:** Percentuale media di sostanza pura riscontrata nelle sostanze rinvenute dalle FFOO negli anni dal 2001 al 2012



(\*) Per l'MDMA viene riportato il trend del peso medio in mg per pasticca/unità.

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno - Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato

Nella tabella IV.2.2 sono contenuti i valori massimi, minimi, medi e mediani di principio attivo riscontrato nelle sostanze psicoattive illegali nel 2012. La variabilità è molto elevata: dall'1% al 27% per i cannabinoidi, dal 6% all'87% per la cocaina, dal 2% al 50% per l'eroina ed il peso dell'MDMA per pasticca/unità varia da un minimo di 27 mg ad massimo di 107 mg: tutte le variabili registrate possono dipendere anche dal mixing della tipologia dei sequestri (grosse partite o sequestri al dettaglio) che possono avere forti differenze di percentuale di principio attivo.

Alta variabilità della quantità dei principi attivi

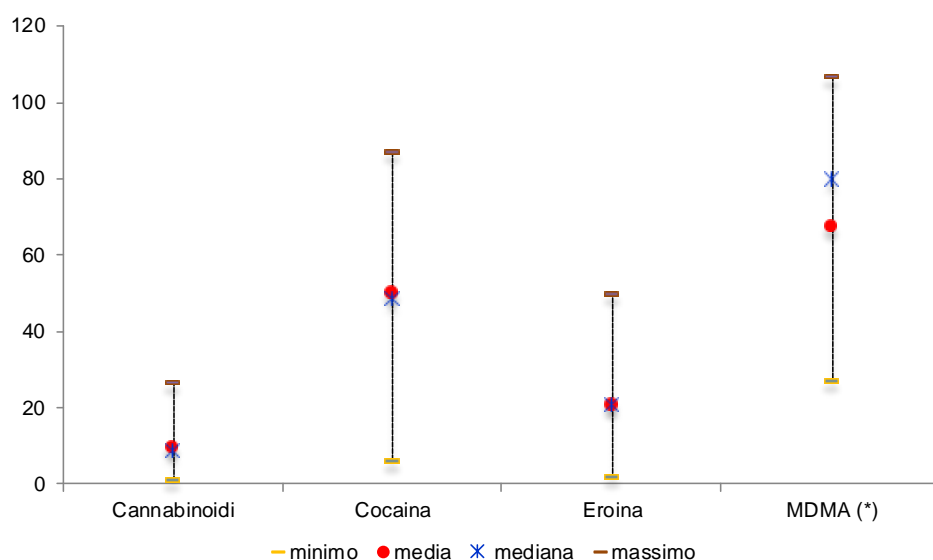
**Tabella IV.2.2:** Valori medi, minimi e massimi di principio attivo riscontrato nelle sostanze psicoattive illegali. Anno 2012

	Cannabinoidi	Cocaina	Eroina	MDMA (*)
minimo	1	6	2	27
media	10	50	21	68
mediana	9	49	21	80
massimo	27	87	50	107

(\*) Per l'MDMA vengono riportati i valori del contenuto in mg per pasticca/unità.

Elaborazione su dati Ministero dell'Interno - Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato

**Figura IV.2.3:** Variabilità nella quantità di principio attivo riscontrato nelle sostanze psicoattive illegali rinvenute dalle FFOO nel 2012



(\*) Per l'MDMA vengono riportati i valori del contenuto in mg per pasticca/unità.

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno - Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato

Per la percentuale di principio attivo della cannabis e i suoi derivati va considerato però che nel 2012 si sono rilevati dal sistema di allerta valori di alcuni sequestri estremamente elevati (38% in piante di skunk e 58% in olio di hashish) con una tendenza alla selezione e produzione di piante con sempre più principio attivo. Infatti rispetto alle concentrazioni di THC osservate nel 2011, si registrano valori minimi, medi e massimi più elevati nel 2012. Questi dati preliminari dovranno essere verificati nel tempo con l'andamento delle offerte, verificabili via internet ed in relazione anche alla domanda dei clienti, la tendenza è quella di tentare di selezionare e introdurre sul mercato piante e modalità intensive di coltura in grado di produrre sempre maggiore presenza di THC.

### IV.2.3 Operazioni e sequestri di sostanze stupefacenti

Le attività di contrasto delle Forze dell'Ordine al mercato delle sostanze illecite si concentrano su tre principali direttrici: la produzione, il traffico e la vendita di sostanze illegali. In questo paragrafo viene fornita una sintesi delle attività svolte nel 2012 dalle FFOO e dei risultati ottenuti al fine di contrastare tale fenomeno.

Nel 2012 le operazioni antidroga condotte dalle Forze dell'Ordine ammontano a 22.748 con una diminuzione dell'1,5% rispetto all'anno precedente.

Tali operazioni hanno portato al sequestro di sostanze illecite nell'83,4% dei casi,

Diminuzione  
dell'1,5% delle  
operazioni antidroga  
nel 2012



alla scoperta di reato nell'8,4% delle operazioni ed al rinvenimento di quantitativi di droga in un ulteriore 7,8% delle attività di contrasto (Tabella IV.2.3). Anche nel 2012, come nel 2011, non sono stati scoperti laboratori per la trasformazione delle droghe, a differenza dell'anno 2010 in cui erano stati rinvenuti e smantellati tre laboratori per la trasformazione della cocaina e dell'hashish liquido.

La distribuzione geografica del numero delle azioni antidroga evidenzia che, analogamente a quanto visto nel 2011, le regioni con una maggiore concentrazione di operazioni sono la Lombardia (15,6%), il Lazio (13%), la Campania (10,3%) e l'Emilia Romagna (8,2%) (Figura IV.2.4). Mentre, quelle che risultano meno interessate dal fenomeno, con quote inferiori al 4% del totale delle operazioni, sembrano le regioni settentrionali a statuto speciale quali la Valle d'Aosta, le PPAA di Bolzano e Trento ed il Friuli Venezia Giulia, le regioni centrali che si affacciano sull'adriatico (Marche, Abruzzo e Molise), l'Umbria, la Liguria, alcune regioni meridionali (Calabria, Basilicata) e la Sardegna.

Tipologia di operazione

Operazioni antidroga per area geografica

**Tabella IV.2.3:** Operazioni antidroga e sequestri di sostanze illecite. Anno 2012

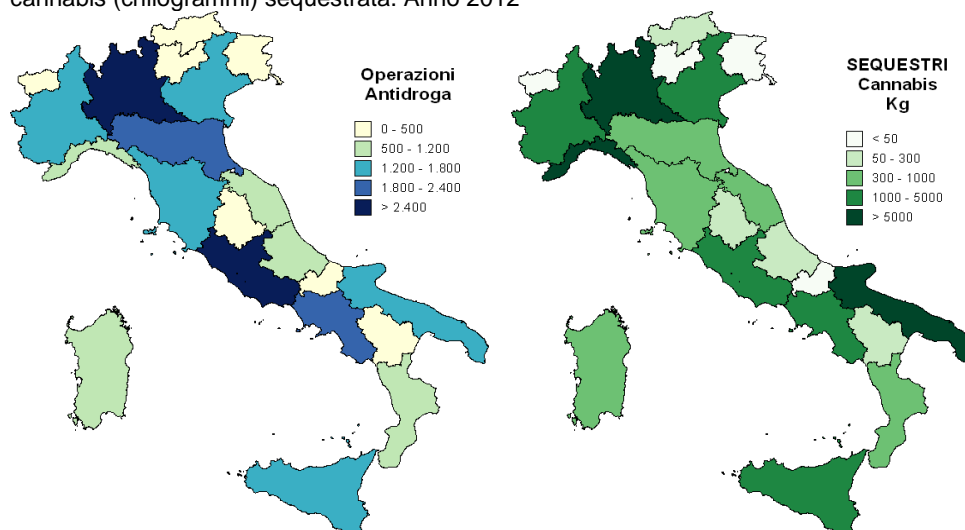
	2011		2012		Δ %
	N	%	N	%	
<b>Operazioni antidroga</b>					
Sequestro	19.469	84,3	18.969	83,4	-2,6
Scoperta di reato	1.972	8,5	1.915	8,4	-2,9
Rinvenimento	1.530	6,6	1.764	7,8	15,3
Altro	132	0,6	100	0,4	-24,2
<b>Totale</b>	<b>23.103</b>	<b>100,0</b>	<b>22.748</b>	<b>100,0</b>	<b>-1,5</b>
<b>Sequestri di sostanze illecite</b>					
Cocaina (Kg)	6.342	16,1	5.324	10,6	-16,1
Eroina (Kg)	811	2,1	951	1,9	17,3
Hashish (Kg)	20.258	51,5	21.893	43,6	8,1
Marijuana (Kg)	10.908	27,7	21.496	42,9	97,1
Piante di cannabis (piante)	1.008.215	-	4.122.617	-	308,9
Droghe sintetiche (unità/dosi)	16.620	-	22.711	-	36,6

Lieve diminuzione delle operazioni di sequestro

Diminuzione dei volumi per la cocaina  
Forte aumento per le piante di cannabis  
Aumento anche di marijuana, droghe sintetiche, eroina e hashish

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

**Figura IV.2.4:** Numero di operazioni antidroga effettuate dalle FFOO e quantità di cannabis (chilogrammi) sequestrata. Anno 2012



Maggiori volumi di cannabis: Puglia, Lombardia e Liguria

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Nel 2012, analogamente all'anno precedente, si è registrato un notevole aumento pari al 97,1% dei sequestri di marijuana, e vi è un aumento anche dei sequestri di hashish (+8,1%). I quantitativi più consistenti dei derivati della cannabis sono stati sequestrati principalmente in Puglia (29,2% del totale), in Lombardia (18,9%) e in Liguria (13,3%) (Figura IV.2.4).

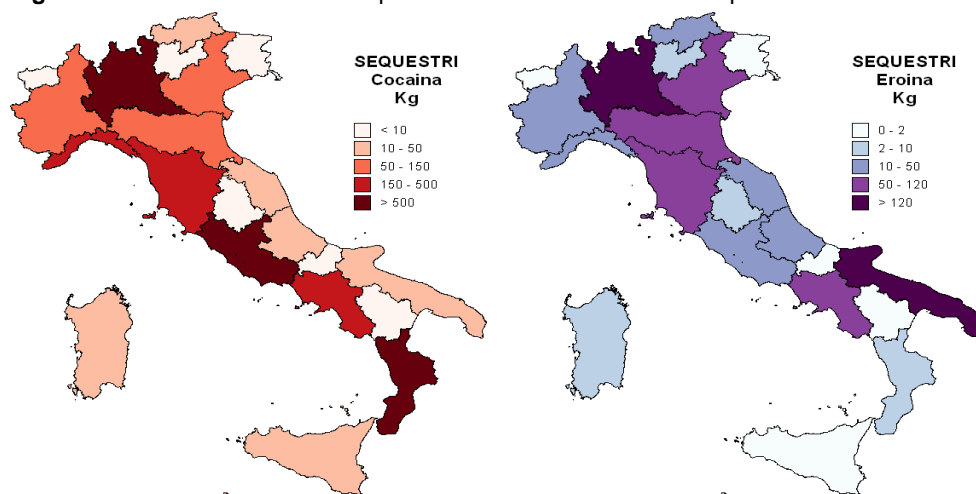
Aumento dei sequestri di marijuana

Si è osservata invece una diminuzione per i quantitativi di cocaina (da oltre 6 tonnellate a 5,3 tonnellate circa), mentre per l'eroina vi è stato un lieve aumento delle quantità sequestrate dalle Forze dell'Ordine (da 0,8 a quasi 1 tonnellata), si è ottenuto perciò un decremento del 16,1% rispetto al 2011 per la cocaina e ad un aumento del 17,3% per l'eroina.

Diminuzione dei sequestri di cocaina, aumento per l'eroina

Le quantità più consistenti di cocaina sono state sequestrate sostanzialmente in Calabria (40%), seguita da Lombardia (21,1%) e Lazio (12,1%); mentre i maggiori sequestri di eroina sono stati registrati in Lombardia (34,2%), in Puglia (13,0%) e in Emilia Romagna (12,3%) (Figura IV.2.5).

**Figura IV.2.5:** Distribuzione delle quantità di cocaina e di eroina sequestrate nel 2012

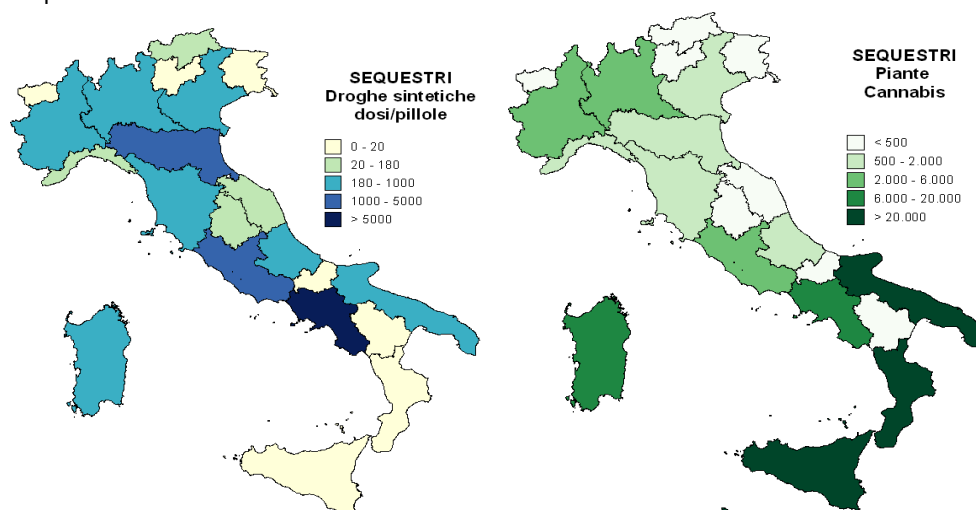


Maggiori volumi di cocaina: Calabria, Lombardia e Lazio

Di eroina: Lombardia, Puglia e Emilia Romagna

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

**Figura IV.2.6:** Distribuzione delle quantità di amfetaminici e delle piante di cannabis sequestrate nel 2012



Di droghe sintetiche: Campania e Lazio

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

La maggior parte dei sequestri di droghe sintetiche, che nel 2012 presenta un incremento pari al 36,6% rispetto all'anno 2011, è stata effettuata in Campania (66,6% della quantità complessiva di sostanze sequestrate) e in misura minore nel Lazio con un valore pari al 12,6%.

Per quanto riguarda le attività di sequestro delle piante di cannabis, la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga ha lanciato l'allarme circa la diffusione della produzione in proprio di sostanze illecite da parte della criminalità organizzata. I sequestri di piante di cannabis hanno fatto registrare un aumento molto forte, che si era già registrato lo scorso anno, passando da 1.008.215 nel 2011 a 4.122.617 nel 2012. Nel 2011 il maggior numero di piante sequestrate era stato rilevato sostanzialmente in Sicilia con il 91,8% del totale complessivo, nel 2012 tale numero si concentra nella regione Puglia (97,1%), seguita in maniera minore dalla Calabria (1,3%) (Figura IV.2.6).

Si evidenziano le operazioni di maxi sequestro per gli anni 2011 e 2012 inerenti la cocaina (quantitativo maggiore di 20 Kg) e la marijuana (quantitativo maggiore di 100 Kg). Si prendono in analisi le province in corrispondenza delle quali le operazioni hanno fatto registrare un quantitativo (Kg) di droga maggiore della soglia fornita dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga attraverso cui è possibile definire l'operazione un "maxi sequestro". Dalla tabella emerge che per l'anno 2012 aumenta il quantitativo di droga sequestrata dalle FFOO nei maxi sequestri per la maggior parte delle province prese in considerazione. In particolare per la marijuana grandi quantitativi sono stati individuati nella provincia di Roma, Bari, Brindisi, Foggia e Siracusa. Tali operazioni sono state effettuate principalmente in province situate lungo le coste e ai valichi di frontiera a motivazione del fatto che le grandi quantità sequestrate non sono destinate solo al mercato interno, ma il territorio nazionale funge anche da territorio di transito per l'Europa.

Sequestri di droghe sintetiche per area geografica

Produzione in proprio e forte aumenti dei sequestri di piante di cannabis per area geografica: Puglia e Calabria

**Tabella IV.2.4:** Quantitativi di Cocaina e Marijuana sequestrati nelle operazioni di “maxi sequestro” - Anni 2011-2012

Regione	Provincia	Cocaina > 20 Kg			Marijuana > 100 Kg		
		2011	2012	Diff. Kg	2011	2012	Diff. Kg
<b>Abruzzo</b>	Chieti	-	-	-	-	102,4	+102,4
<b>Calabria</b>	Reggio Calabria	525,5	2.128,1	+1.602,6	-	293,4	+293,4
<b>Campania</b>	Caserta	-	84,8	+84,8	-	-	-
	Napoli	43,5	297,1	+253,6	327,1	288,3	-38,8
	Salerno	-	-	-	-	163,3	+163,3
<b>Emilia Romagna</b>	Bologna	27,9	40,9	+13,0	-	176,1	+176,1
	Piacenza	-	39,5	+39,5	-	-	-
	Rimini	46,7	-	-	-	-	-
<b>Lazio</b>	Frosinone	-	-	-	-	141,5	+141,5
	Roma	291,5	615,5	+324,0	1.040,2	2.291,7	+1.251,5
<b>Liguria</b>	Genova	-	247,4	+247,4	-	-	-
	Imperia	-	30,3	+30,3	-	-	-
	La Spezia	57,1	-	-	-	-	-
<b>Lombardia</b>	Bergamo	-	23,3	+23,3	-	258,8	+258,8
	Brescia	27,8	25,5	-2,3	706,4	-	-
	Como	33,9	-	-	-	251,1	+251,1
	Milano	172,9	686,5	+513,6	147,3	333,2	+185,9
	Monza-Brianza	-	-	-	182,1	118,0	-64,1
	Varese	354,4	357,5	+3,1	662,0	-	-
<b>Marche</b>	Ancona	-	-	-	548,3	783,6	+235,3
<b>PA Bolzano</b>	Bolzano	39,8	22,5	-17,3	-	-	-
<b>Piemonte</b>	Alessandria	-	20,7	+20,7	-	-	-
	Novara	-	20,3	+20,3	-	-	-
	Torino	50,2	72,9	+22,7	-	-	-
<b>Puglia</b>	Bari	-	-	-	1.999,8	5.052,4	+3.052,6
	Barletta-Andria-Trani	-	-	-	401,0	183,8	-217,2
	Brindisi	-	-	-	659,2	4.357,4	+3.698,2
	Foggia	-	-	-	-	1.703,9	+1.703,9
	Lecce	-	-	-	325,8	914,4	+588,6
<b>Sardegna</b>	Sassari	512,0	-	-	-	123,9	+123,9
<b>Sicilia</b>	Catania	20,8	-	-	-	245,2	+245,2
	Palermo	-	-	-	-	267,8	+267,8
	Ragusa	-	-	-	-	110,6	+110,6
	Siracusa	-	-	-	-	1.435,7	+1.435,7
<b>Toscana</b>	Firenze	25,8	-	-	228,7	120,4	-108,3
	Livorno	351,3	-	-	-	-	-
	Pisa	-	219,6	+219,6	-	-	-
<b>Veneto</b>	Padova	-	49,0	+49,0	-	-	-
	Venezia	-	-	-	-	567,8	+567,8
	Verona	-	22,0	+22,0	-	-	-
<b>Totale</b>		2.581,1	5.003,5	+2.422,4	7.227,9	20.284,7	+13.056,8

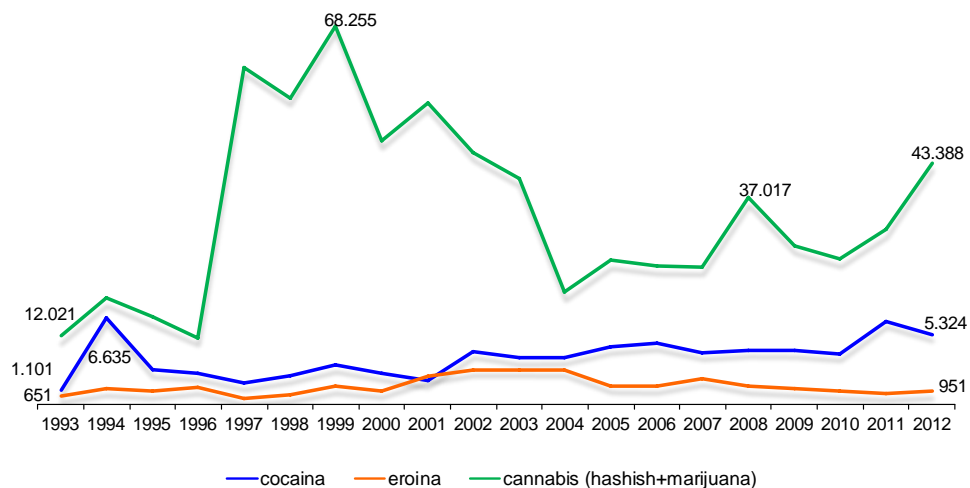
Elaborazione su dati Ministero dell'Interno - Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Il trend dei quantitativi di droghe sequestrate negli ultimi quindici anni pone al vertice della classifica i derivati della cannabis, particolarmente elevati nel periodo 1997 - 2003; dal 2004 in poi si registrano due aumenti, uno nel 2008 in cui le FFOO hanno intercettato un quantitativo che superava le 37 tonnellate ed uno nel 2012 in cui tale quantitativo supera le 43 tonnellate.

Variabilità più contenute si osservano per gli andamenti dei sequestri di cocaina e di eroina: dal 2002 al 2010 la cocaina è oscillata tra 3,5 e 4,5 tonnellate, nel 2012 tale quantità assume valore oltre le 5 tonnellate, in calo rispetto al 2011 (6,3 tonnellate); per l'eroina sono stati rilevati valori tra 1,0 e 2,5 tonnellate, raggiungendo nel 2011 il valore minimo registrato nell'ultimo decennio pari a 0,8. Nel 2012 vi è un leggero aumento che porta i quantitativi di eroina sequestrati a quasi una tonnellata. (Figura IV.2.7).

Trend quantità di  
sostanze illecite  
sequestrate

**Figura IV.2.7:** Quantitativi di sostanze illecite sequestrate dalle FFOO nell'ambito delle operazioni antidroga. Anni 1993 - 2012



Aggiornamento dati 2008-2012.

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno - Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

#### IV.2.4 Interventi delle Forze dell'Ordine

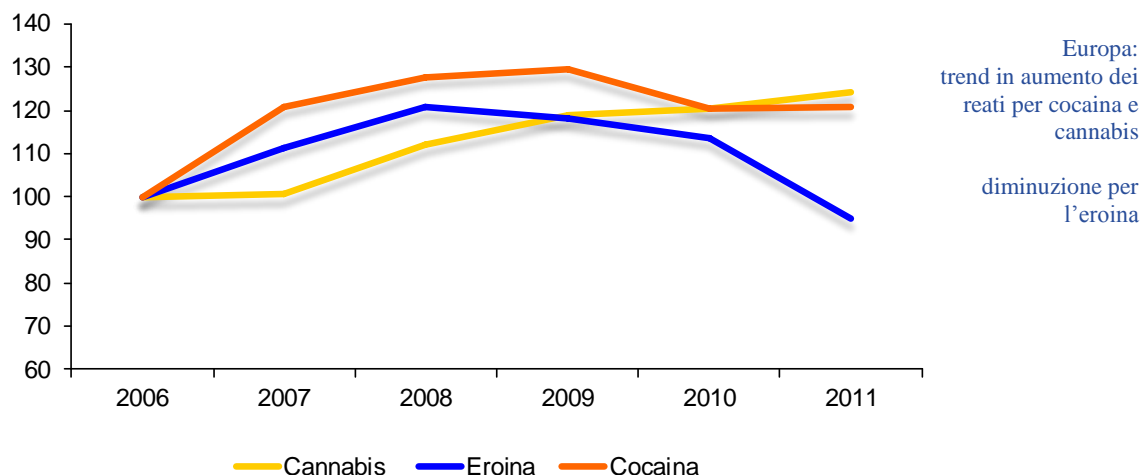
Gli interventi di prevenzione e contrasto alla diffusione delle sostanze illecite vengono pianificati e realizzati in prima istanza dalle Forze dell'Ordine e riguardano la lotta alla produzione, al traffico illecito ed al possesso di sostanze illegali, la prevenzione all'uso personale ed alla guida in stato di alterazione psico-fisica per uso di alcol o sostanze stupefacenti. In seconda istanza gli Organi della Giustizia intervengono in applicazione della disciplina penale specifica in materia di sostanze stupefacenti (DPR 309/90).

Le segnalazioni relative agli interventi delle Forze dell'Ordine sono raccolte ed archiviate rispettivamente dal Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile per le Risorse Strumentali e Finanziarie del Ministero dell'Interno, con riferimento alle violazioni per possesso ed uso di sostanze illecite, e dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (DCSA) del Ministero dell'Interno, per quanto riguarda i dati sulle azioni di contrasto alla produzione ed al traffico illecito di sostanze stupefacenti.

Premesse

Fonti informative

**Figura IV.2.8** Andamento indicizzato(\*) delle segnalazioni di reati (penali e non) in violazione della legge sugli stupefacenti negli Stati membri dell'UE, per tipo di sostanza. Anni 2006 - 2011

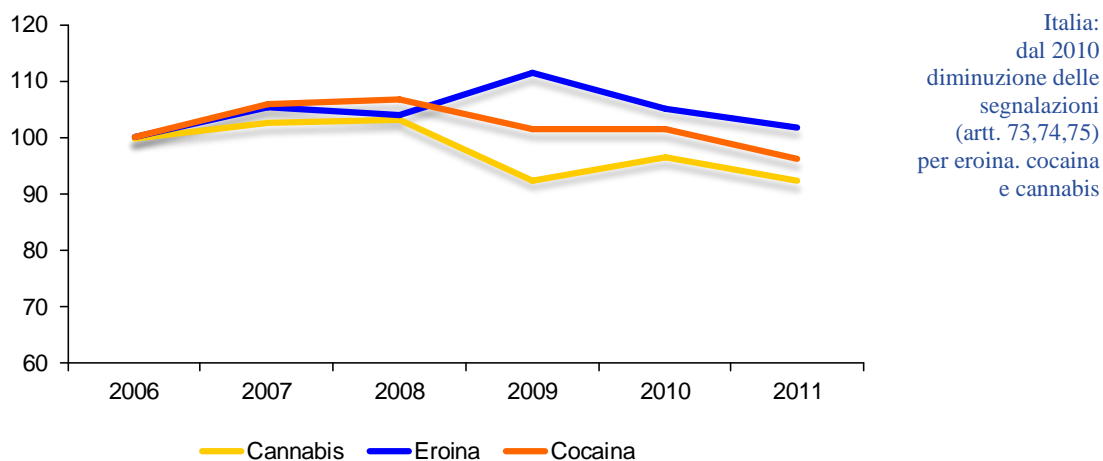


(\*) Valori indicizzati: variazione percentuale rispetto al valore dell'anno base = 2006

Fonte: Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze – Relazione Annuale 2012 (figura DLO - 03 del Bollettino Statistico 2013)

L'andamento complessivo delle segnalazioni per condotte illecite in violazione della legge sugli stupefacenti (penale e non) a livello europeo nel periodo 2006 – 2011 indica un progressivo aumento degli illeciti correlati alla cocaina e alla cannabis (nella maggior parte dei Paesi europei i reati correlati alla cannabis rappresentano una percentuale variabile tra il 50% e il 70% dei reati di droga citati per il 2011) a fronte di una contrazione degli illeciti per eroina dal 2008. In Italia nell'anno 2011 si osserva nel complesso una lieve diminuzione delle segnalazioni in violazione della legge sugli stupefacenti (art.73, art. 74 e art.75) per gli illeciti per eroina dal 2009, mentre vi è una sostanziale stabilità per le segnalazioni di cannabis e cocaina nel triennio 2009-2011.

**Figura IV.2.9:** Andamento indicizzato(\*) delle segnalazioni di condotte illecite in violazione della legge sugli stupefacenti (art.73, art. 74 e art.75) in Italia. Anni 2006 - 2011



(\*) Valori indicizzati: variazione percentuale rispetto al valore dell'anno base = 2006

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile per le Risorse Strumentali e Finanziarie e Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

#### IV.2.4.1 Persone segnalate ai sensi degli artt. 75 e 121 del D.P.R. 309/90

Il Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile per le Risorse Strumentali e Finanziarie, ex Direzione Centrale per Documentazione e la Statistica, sin dall'entrata in vigore del D.P.R. n. 309/1990 cura le rilevazioni dei dati statistici concernenti i soggetti segnalati ai Prefetti, ai sensi degli artt. 75 e 121 dello stesso D.P.R.

Tale attività, che viene svolta nell'ambito delle attribuzioni demandate all'Osservatorio nazionale sulle tossicodipendenze, permette la raccolta di utili elementi conoscitivi su taluni aspetti del complesso fenomeno delle tossicodipendenze.

Segnalati ex artt. 121 e 75 del D.P.R. 309/90 e successive modifiche

#### Segnalazioni ex art. 121

Dall'analisi delle informazioni contenute nella banca dati del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione civile e per le risorse finanziarie e strumentali del Ministero dell'Interno (ex Direzione Centrale per la Documentazione e la Statistica), si evidenzia che nell'anno 2012 i soggetti segnalati dai Prefetti, in base all'art 121, ai Ser.T. competenti territorialmente, sono stati complessivamente 7.001, di cui il 97,9% è stato segnalato una sola volta e il restante 2,1% due o più volte (4 soggetti sono stati segnalati 3 volte ed 1 soggetto è stato segnalato 4 volte).

Il dato complessivo risulta pertanto in netta diminuzione rispetto a quello del 2011, pari a 9.887 persone, anche se va evidenziato che i dati relativi all'anno 2012 sono da considerarsi provvisori, in relazione al ritardo di notifica delle Prefetture.

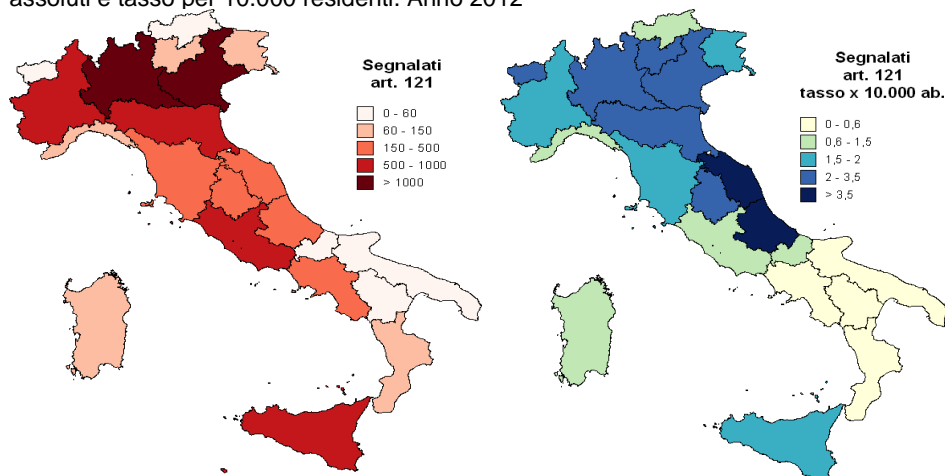
Sul totale dei soggetti in questione, 6.578 persone risultano essere maggiorenni di cui 6.011 maschi (pari al 91% circa) e 567 femmine (pari al 9% circa), 408 minorenni, pari al 5,8 % circa del totale dei segnalati ex art.121 (343 maschi e 65 femmine). L'età media dei segnalati è 28 anni circa.

Notevole diminuzione delle segnalazioni dalle Prefetture per art. 121 da verificare nel tempo per ritardo di notifica

Età media: 28 anni

<sup>3</sup> L'art. 121 si applica ogni qualvolta le Forze dell'Ordine procedono ad una segnalazione per uso di sostanza stupefacente senza sequestro (overdose, guida in stato di alterazione psicofisica per assunzione di sostanze,...) In questi casi la Prefettura segnala il soggetto interessato al Ser.T competente per territorio, che a sua volta ha l'obbligo di convocarlo. Il soggetto può rispondere all'invito in modo discrezionale e, qualora si presentasse al Servizio pubblico per le Tossicodipendenze decidendo di intraprendere un percorso terapeutico, il trattamento sarebbe comunque volontario e non sottoposto al controllo della Prefettura.

**Figura IV.2.10:** Soggetti segnalati ex art. 121 per regione di segnalazione - Valori assoluti e tasso per 10.000 residenti. Anno 2012



Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile per le Risorse Strumentali e Finanziarie

Per quanto riguarda la distribuzione geografica, le Regioni in cui risulta un maggior numero di segnalati sono la Lombardia (1.274), il Veneto (1.008) e l'Emilia-Romagna (894); mentre le Regioni che hanno il minor numero di soggetti segnalati sono la Valle d'Aosta (17), la Basilicata (22), il Molise (23) e la Provincia Autonoma di Bolzano (39). Se si considera il tasso per 10.000 abitanti, le regioni che presentano il maggior numero di soggetti segnalati sul totale della popolazione residente sul loro territorio sono l'Abruzzo, le Marche, l'Emilia-Romagna e il Veneto.

Dei 7.001 soggetti segnalati ex art. 121, 2.560 (37%) sono stati segnalati nel 2012 anche per art. 75, principalmente maschi (93,1%) e segnalati per detenzione per uso personale di cannabinoidi (Tabella IV.2.5).

**Tabella IV.2.5:** Soggetti segnalati ex artt. 121 e 75 per sostanza primaria. Anno 2012

Segnalazioni per sostanza	2011		2012		Δ%
	N	%c	N	% c	
Oppiacei (eroina, metadone, morfina)	272	10,7	179	7,0	-34,2
Cocaina	327	12,8	358	14,0	9,5
Cannabinoidi	1.919	75,3	2.006	78,4	4,5
Altre sostanze	23	0,9	14	0,5	-39,1
Non noto	7	0,3	3	0,1	-57,1
<b>Totale</b>	<b>2.548</b>	<b>100,0</b>	<b>2.560</b>	<b>100,0</b>	<b>0,5</b>

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile per le Risorse Strumentali e Finanziarie



### Segnalazioni ex art. 75

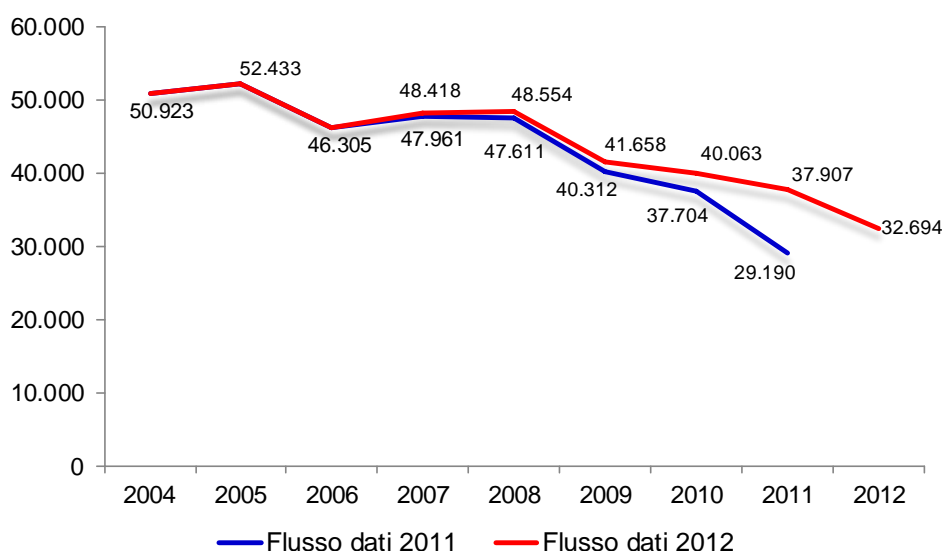
Nel 2012 le persone segnalate ex art 75<sup>4</sup> con dati aggiornati alla data del 15 marzo 2013 sono state in totale 32.694, di cui 30.628 maschi (pari al 93,7 %) e 2.066 femmine (pari al 6,3%).

I soggetti segnalati ai sensi dell'art. 75 del DPR 309/90 e successive modifiche risultano in diminuzione rispetto ai dati relativi allo stesso periodo del 2011 pari a 37.907 sebbene i dati dell'ultimo triennio siano da considerarsi tuttora provvisori<sup>5</sup>.

Il confronto tra i flussi rilevati nel 2012 (dati 2011) e nel 2013 (dati 2012) evidenzia che l'aggiornamento delle persone segnalate fino al 2009 può ritenersi concluso a meno di percentuali minime e trascurabili. L'andamento delle segnalazioni nel periodo 2004-2009 evidenzia una contrazione delle segnalazioni ex art. 75 del 18% (50.923 vs 41.658).

Segnalati ex art.75  
del D.P.R 309/90 e  
successive  
modifiche

Figura IV.2.11: Soggetti segnalati ex art. 75. Anni 2004 – 2012



Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile per le Risorse Strumentali e Finanziarie

Il ritardo negli accertamenti tossicologici, dovuto alla carenza di laboratori tossicologici a livello provinciale, ha allungato i tempi di convocazione in quanto i NOT possono procedere nell'iter amministrativo nei confronti dei soggetti segnalati solo in presenza degli esiti delle analisi delle sostanze, e ciò può avere determinato a sua volta una diminuzione del numero dei segnalati.

<sup>4</sup> L'art.75 si applica ogni qualvolta le Forze dell'Ordine procedono ad un sequestro di sostanza stupefacente detenuta per uso personale. Alla segnalazione segue la convocazione dell'interessato da parte della Prefettura competente per il colloquio e l'applicazione del relativo provvedimento. In base alla nuova normativa la competenza per il procedimento amministrativo è del Prefetto del luogo di residenza del soggetto segnalato e non quello del luogo di accertata violazione come stabilito prima dell'entrata in vigore della legge 49/2006.

<sup>5</sup> In base ai dati, rilevati alla data del 05 Marzo 2012 relativi all'anno 2011, il numero di persone segnalate ex art.75 risultava pari a 29.190. I dati sono costantemente aggiornati dal personale dei NOT delle Prefetture-UTG e risultano consolidati dopo circa due anni ed oltre.

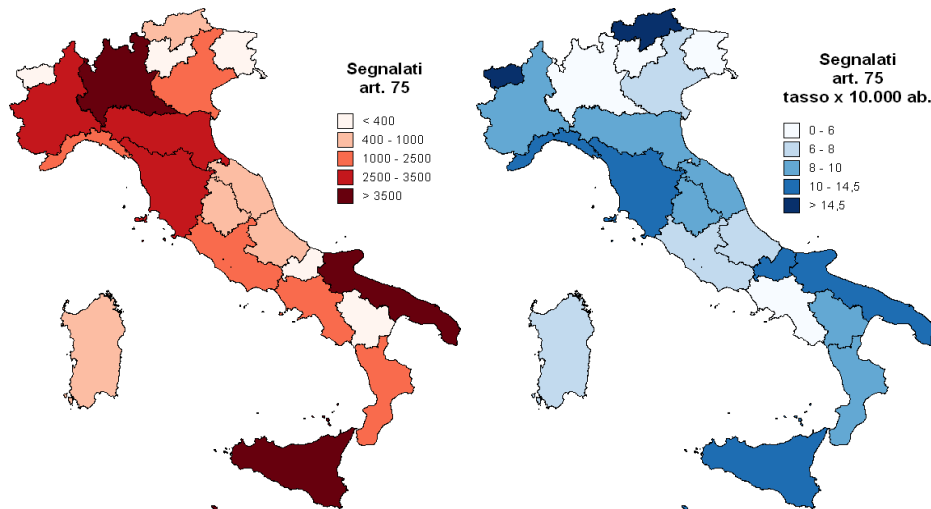
**Tabella IV.2.6:** Caratteristiche dei soggetti segnalati ex art. 75 alle Prefetture dalle Forze dell'Ordine. Anno 2012

Caratteristiche	2011		2012		Δ%
	N	%c	N	%c	
<b>Segnalati</b>					
Nuove segnalazioni	21.125	72,4	23.786	72,8	12,6
Già segnalati in anni precedenti	8.065	27,6	8.908	27,2	10,5
<b>Totale</b>	<b>29.190</b>	<b>100,0</b>	<b>32.694</b>	<b>100,0</b>	<b>12,0</b>
<b>Frequenza</b>					
Una sola volta nell'anno	27.937	95,7	31.347	95,9	12,2
Due o più volte nell'anno	1.253	4,3	1.347	4,1	7,5
Maschi	27.275	93,4	30.628	93,7	12,3
Femmine	1.915	6,6	2.066	6,3	7,9
<b>Età media</b>					
Maschi		26,5		26,4	
Femmine		26,8		26,7	
<b>Segnalazioni per sostanza</b>					
Oppiacei (eroina, metadone, morfina)	3.036	10,4	2.494	7,6	-17,9
Cocaina/Crack	3.908	13,4	4.578	14,0	17,1
Cannabinoidi	21.956	75,2	25.210	77,1	14,8
Stimolanti	140	0,5	178	0,5	27,1
Altre sostanze	150	0,5	234	0,7	56,0
<b>Totale</b>	<b>29.190</b>	<b>100,0</b>	<b>32.694</b>	<b>100,0</b>	<b>12,0</b>

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile per le Risorse Strumentali e Finanziarie

Riguardo alla distribuzione geografica le regioni in cui risulta un maggior numero di segnalati sono nell'ordine: Puglia (3.824), Sicilia (3.731), Lombardia (3.590), Toscana (2.873). Le regioni presso le quali sono stati segnalati il minor numero di soggetti sono nell'ordine: PA Trento (56), Friuli Venezia Giulia (154) e Molise (217).

**Figura IV.2.12:** Soggetti segnalati ex art. 75 per regione di segnalazione e tasso per 10.000 residenti. Anno 2012

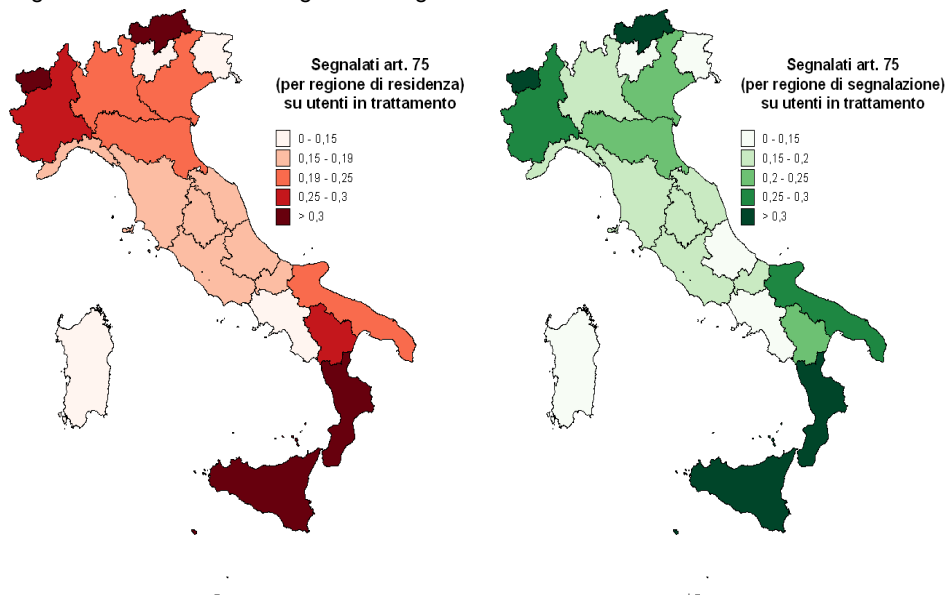


Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile per le Risorse Strumentali e Finanziarie

Confrontando la distribuzione geografica per regione di segnalazione e il tasso per 10.000 abitanti si osserva che le regioni in cui risulta un maggior numero di segnalati sono la Valle D'Aosta e la Provincia Autonoma di Bolzano.

Il tasso dei soggetti segnalati sul numero di utenti in trattamento presenta valori più elevati in corrispondenza della PA di Bolzano, della Valle D'Aosta, della Sicilia e della Calabria sia per la regione di residenza che per la regione di segnalazione.

**Figura IV.2.13:** Segnalati ex art. 75 sul numero degli utenti in trattamento, secondo la regione di residenza e la regione di segnalazione. Anno 2012



Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile per le Risorse Strumentali e Finanziarie

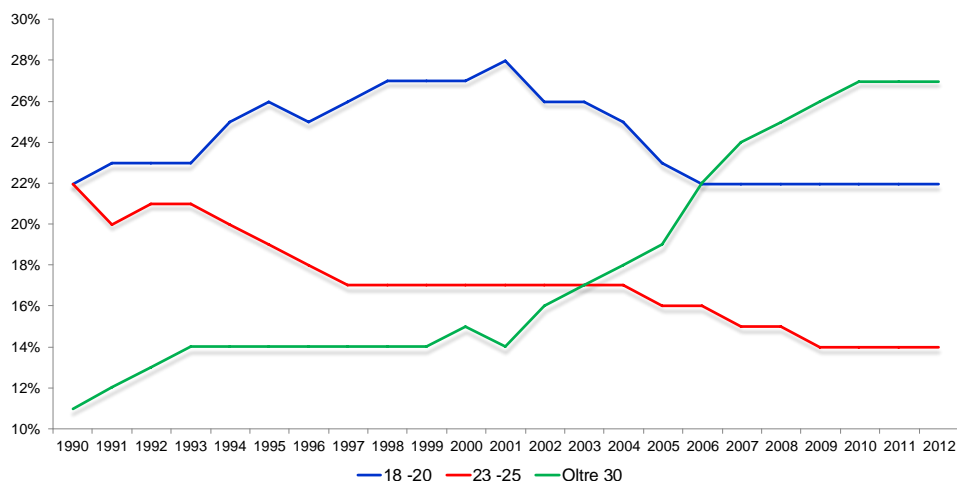
Sul totale dei segnalati nel 2012, risultano minori di 18 anni 2.801 soggetti (pari al 9% circa) di cui 2.619 maschi e 182 femmine. L'età media dei segnalati è di circa 26 anni, le classi di età con maggiore prevalenza sono quelle tra i 18 ed i 22 anni (35%) e quella oltre i 30 anni (27%). Il trend delle diverse fasce di età dal 1990 al 2012 evidenzia che, nel corso degli anni, i segnalati ai sensi dell'art. 75 sono in maggioranza persone che hanno un'età compresa tra i 18 ed i 25 anni e la percentuale di segnalati oltre i 30 anni di età è in aumento in modo più consistente a partire dall'anno 2002 (Figura IV.2.14).

Le fasce più giovani (fino a 14 anni e 15 – 17 anni) non mostrano percentuali d'aumento consistenti; tuttavia sulla base delle informazioni acquisite durante i colloqui presso le Prefetture, gli operatori dei NOT confermano che si è abbassata l'età del primo consumo di sostanze stupefacenti e/o psicotrope e che anche tra le persone segnalate si registra, negli ultimi anni, una maggiore incidenza di poliassuntori che spesso assumono stupefacenti in associazione con alcolici.

Aumento del trend delle persone con età maggiore di 30 anni

Dai NOT delle prefetture: diminuzione dell'età di primo consumo, aumento dei policonsumatori e del consumo di alcol

**Figura IV.2.14** Distribuzione percentuale delle persone segnalate ex art. 75 secondo le principali fasce di età. Anni 1990 – 2012



Dal 2002 aumentano le segnalazioni delle persone oltre i 30 anni e diminuzione di quelle con età minore di 25 anni

Fonte: Dati Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile per le Risorse Strumentali e Finanziarie

Per quanto riguarda le sostanze d'abuso, nell'anno 2012 la maggioranza dei segnalati, cioè il 77% del totale dei nuovi soggetti e dei recidivi, è stata trovata in possesso di cannabinoidi, seguita dai detentori di cocaina (14%) e dai possessori di eroina, che raggiunge il 7% del totale dei segnalati nell'anno di riferimento. Sommando alle persone segnalate per consumo di eroina quelle segnalate per metadone, morfina ed altri oppiacei si ottiene una percentuale pari al 7,6%.

Sostanze di segnalazione: 77% delle segnalazioni per cannabis

I segnalati per sostanze come ecstasy e analoghi, amfetamine, LSD raggiungono appena lo 0,5% del totale, valore percentuale simile si osserva per i possessori di altre sostanze (0,7%). Si deve tener conto, tuttavia, del fatto che uno stesso soggetto può essere segnalato per detenzione di una o più sostanze.

Bassa percentuale dei segnalati per sostanze a base di amfetamina

Rispetto al passato, negli ultimi quattro anni si è registrata una lieve diminuzione dei detentori per uso personale di eroina, il numero di consumatori di cannabinoidi in costante diminuzione fino al 2009 (dall'81% del 2002 al 73% nel 2009), nel 2010 torna lievemente ad aumentare (75%) e fa registrare nel 2012 un ulteriore lieve aumento (77%). La percentuale di consumatori di hashish e marijuana resta indubbiamente quella più elevata tra i soggetti segnalati per consumo personale ai sensi della predetta normativa

Diminuzione del trend dell'uso di eroina

Aumento del trend consumatori di cannabinoidi segnalati dal 2009

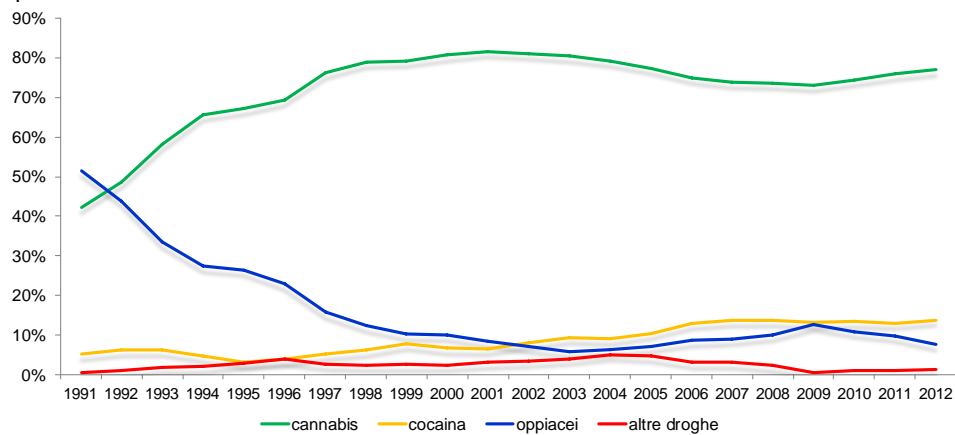
(Figura IV.2.15).

I detentori per uso personale di cocaina (passati dal 10% del 2005 al 13% nel 2006 e al 14 % del 2007 e del 2008) mostrano un leggero calo nel 2009 (13%) e i valori si mantengono più o meno stabili fino al 2012 (14%); la cocaina resta comunque la seconda sostanza di segnalazione più rilevata e ciò desta particolare preoccupazione in quanto buona parte dei soggetti segnalati sono giovani con età compresa tra i 18 ed i 25 anni.

L'andamento del consumo di sostanze stupefacenti nella popolazione dei segnalati ai Prefetti, in linea con i dati e le stime rilevate a livello internazionale ed europeo, necessita una particolare attenzione in quanto la maggioranza di loro possono considerarsi "consumatori occasionali", rappresentando una fonte di informazioni importante per le stime del consumo nella popolazione generale.

Stabile il trend  
consumatori di  
cocaina segnalati

**Figura IV.2.15:** Distribuzione percentuale delle persone segnalate ex art. 75 secondo il tipo di sostanza. Anni 1991 – 2012



Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile per le Risorse Strumentali e Finanziarie

Nel 2012, 13.660 soggetti sono stati sottoposti a colloquio svolto dai NOT delle Prefetture. A seguito dei colloqui, 9.145 soggetti sono stati invitati a non fare più uso di sostanze stupefacenti (formale invito).

Le sanzioni amministrative adottate dai Prefetti nell'anno 2012, ai sensi del comma 1 del precitato art. 75, sono state 15.405, di cui 10.216 (66,3%) a seguito di colloquio presso il Nucleo Operativo per le Tossicodipendenze delle Prefetture-U.T.G. e 5.189 (pari al 33,7 %) per mancata presentazione al colloquio stesso.

Rispetto all'anno precedente in cui erano state irrogate 17.512 sanzioni, il dato relativo all'anno 2012 risulta pertanto in riduzione, anche in considerazione della maggiore provvisorietà del dato.

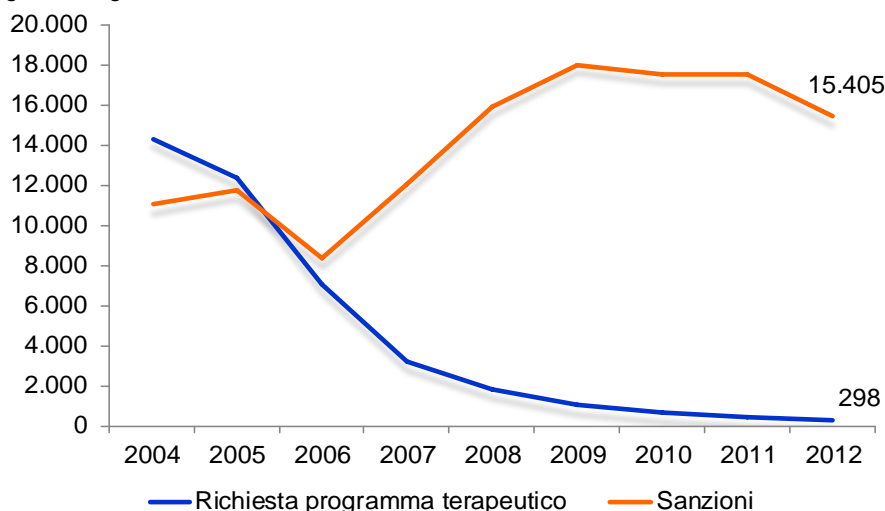
Nell'anno di riferimento, sono state emesse 298 richieste di invio a programma terapeutico presso i Servizi per le Tossicodipendenze o in comunità socio-riabilitativa e in 1.559 casi, nello stesso periodo, è stato archiviato il procedimento amministrativo per conclusione del programma terapeutico. Il dato relativo all'invio al programma terapeutico risulta in netta diminuzione, sia rispetto all'anno precedente, in cui la richiesta di programma terapeutico era stata effettuata in seguito a 438 segnalazioni, sia rispetto al dato rilevato nel 2010 (655) e negli anni precedenti (Figura IV.2.16).

Provvedimenti

In calo le sanzioni  
amministrative

In calo le richieste  
di invio a  
programma

**Figura IV.2.16:** Sanzioni amministrative e richieste di invio a programma terapeutico in seguito a segnalazione ex art. 75. Anni 2004 – 2012



Dal 2006 forte riduzione del numero di soggetti inviati al programma terapeutico

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile per le Risorse Strumentali e Finanziarie

In base alla legge 49/2006, attualmente in vigore, il provvedimento sanzionatorio non viene sospeso, come previsto in precedenza, ma viene comunque sempre applicato e, solo successivamente la persona segnalata è invitata ad intraprendere un percorso terapeutico. Per questo le persone segnalate non sarebbero più motivate ad accettare il programma di recupero. Ciò spiega la drastica diminuzione del numero di persone inserite in programmi che, invitate a curarsi, non hanno accettato di intraprendere il trattamento perché comunque non sarebbe stata sospesa la sanzione.

Fenomeno sostenuto dalla mancata sospensione delle sanzioni in caso di accettazione del programma (Legge 49/2006)

Fin dall'entrata in vigore del T.U 309/90, i Nuclei Operativi per le Tossicodipendenze delle Prefetture hanno svolto una efficace opera di dissuasione nei confronti dei consumatori di stupefacenti, soprattutto giovani, che senza tale attività di prevenzione, realizzata attraverso il colloquio con i funzionari e gli assistenti sociali, sarebbero rimasti privi di una rete di sostegno che tali organismi hanno contribuito a costruire con gli altri Enti del territorio (Ser.T. e Comunità Terapeutiche).

Fondamentale rivalutare e ripristinare il ruolo svolto dai NOT

**IV.2.4.2 Deferiti alle Autorità Giudiziarie per reati in violazione al DPR 309/90**

Con riferimento alle azioni di contrasto in violazione della normativa sugli stupefacenti, le Forze dell'Ordine, nell'ambito di 22.748 operazioni antidroga effettuate sul territorio nazionale nel 2012, hanno emesso 34.971 denunce per reati inerenti la produzione, il traffico e la vendita di sostanze illegali, l'associazione finalizzata al traffico illecito ed altri reati del DPR 309/90, facendo registrare un decremento del 5% rispetto al 2011.

Oltre 22.700 operazioni: forte attività di prevenzione e contrasto. Quasi 35.000 denunce (diminuzione del 5% dal 2011) Caratteristiche segnalazioni: 65% italiani 35% stranieri Bassa presenza del genere femminile (9% circa)

Il 65% delle segnalazioni deferite all'Autorità Giudiziaria nel 2012 erano a carico di italiani ed un 8,5% riguardava la popolazione di genere femminile. L'età media dei soggetti segnalati è di circa trentuno anni, con alcune differenze per nazionalità (32 anni per gli italiani e 30 anni per gli stranieri), mentre risultano più marcate in relazione al tipo di reato commesso (31 anni per reati art. 73 e 36 anni per reati art. 74).

**Tabella IV.2.7:** Caratteristiche delle denunce all'Autorità Giudiziaria dalle Forze dell'Ordine per violazione del DPR 309/90. Anno 2012

Caratteristiche	2011		2012		Δ%
	N	%c	N	% c	
<b>Genere</b>					
Maschi	33.673	91,5	31.993	91,5	-5,0
Femmine	3.123	8,5	2.978	8,5	-4,6
<b>Totale</b>	<b>36.796</b>	<b>100,0</b>	<b>34.971</b>	<b>100,0</b>	<b>-5,0</b>
<b>Italiani</b>					
Italiani	24.148	65,6	22.745	65,0	-5,8
<b>Stranieri</b>					
Stranieri	12.648	34,4	12.226	35,0	-3,3
<b>Art. 73</b>					
Art. 73 – italiani	24.109	65,5	22.739	65,0	-5,7
Art. 73 – stranieri	12.647	34,4	12.226	35,0	-3,3
<b>Art. 74</b>					
di cui Art. 74 – italiani	2.164	70,5	2.282	67,7	5,5
di cui Art. 74 – stranieri	906	29,5	1.090	32,3	20,3
<b>Età media</b>					
Italiani con reati Art. 73	31,9		32,0		
Stranieri con reati Art. 73	30,0		30,3		
di cui italiani con reati Art. 74	37,5		37,1		
di cui stranieri con reati Art. 74	34,5		33,6		
<b>Tipo di provvedimento</b>					
Arresto	28.552	77,6	27.300	78,1	-4,4
In libertà	7.936	21,6	7.267	20,8	-8,4
Irreperibilità	308	0,8	404	1,2	31,2

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Dal 2003, anno in cui è stato registrato il minor numero di soggetti denunciati (circa 29.500), l'andamento delle segnalazioni deferite all'Autorità Giudiziaria è risultato in continua crescita fino al 2010, anno in cui viene rilevato il valore massimo negli ultimi diciassette anni, mentre negli anni 2011 e 2012 vi è una diminuzione (Figura IV.2.17).

Nel 2012 è diminuita anche la percentuale di stranieri intercettati e deferiti all'Autorità Giudiziaria (35% sul totale delle persone denunciate in operazioni antidroga), le donne segnalate all'A.G. sono state 2.978, con un decremento, rispetto all'anno 2011, del 4,6%. In termini di valori assoluti, negli ultimi 11 anni, le denunce a carico delle donne hanno registrato il picco più alto nel 2010, ma se si considera la percentuale di donne segnalate sul totale delle denunce il valore massimo si registra nel 2003 (9,7%) e quello più basso nel 2001 (circa l'8%). Per quanto riguarda le denunce a carico dei minori, nel 2012 sono risultate pari a 1.263 (3,6% del totale delle persone segnalate a livello nazionale), con un aumento del 7,5% rispetto al 2011.

Diminuzione del 4,4% degli arrestati

Trend deferiti alle A.G.

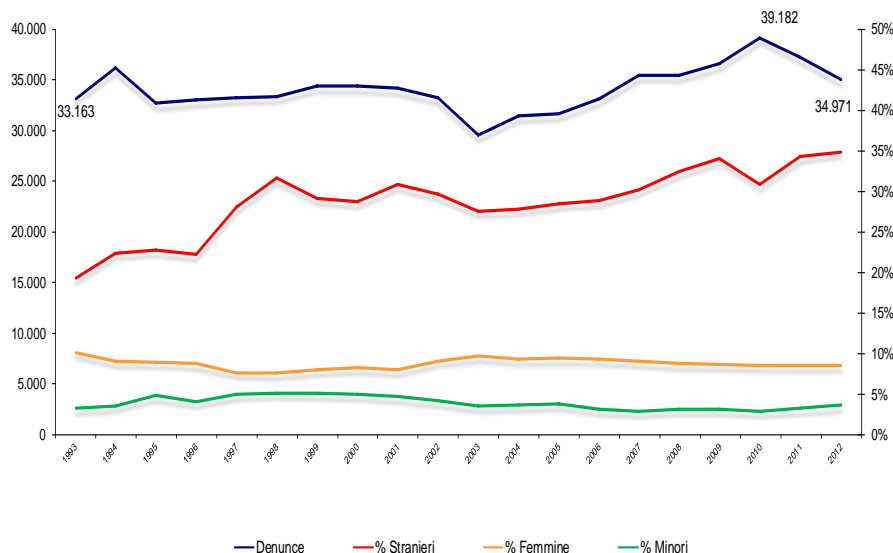
Diminuzione % degli stranieri denunciati

Diminuzione del 4,6% delle donne segnalate

Aumento del 7,5% dei minori segnalati



**Figura IV.2.17:** Denunce di persone in operazioni antidroga delle FFOO, percentuale di denunce di stranieri, di donne e minori. Anni 1993 – 2012



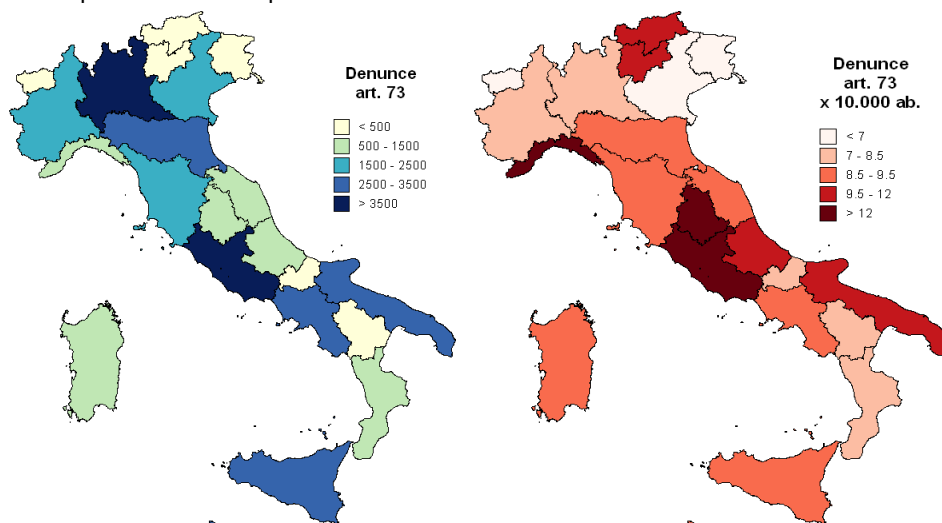
Aggiornamento dati di denunce, stranieri e minori 2008-2012.

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Le azioni di contrasto al traffico di stupefacenti attivate nel 2012 dalle FFOO hanno evidenziato differenti caratteristiche rispetto al tipo di reato contestato. Le denunce per reati legati alla produzione, traffico e vendita di sostanze illecite si concentrano soprattutto in Lombardia (14,6% delle denunce complessive), seguita dal Lazio (13,1%), dalla Campania (9,8%) e dalla Sicilia (8,3%) senza sostanziali differenze rispetto alla distribuzione dell'anno precedente. La distribuzione del tasso di denunce per area territoriale regionale evidenzia valori massimi in corrispondenza della Liguria (15,4 denunce per 10.000 residenti), del Lazio (12,6 denunce per 10.000 residenti), dell'Umbria (12,1 denunce per 10.000 residenti) e dell'Abruzzo (11,7 denunce per 10.000 residenti).

Segnalazioni per tipo di reato

**Figura IV.2.18:** Denunce per reati ex art. 73 DPR 309/90 per regione di effettuazione delle operazioni e tasso per 10.000 residenti. Anno 2012



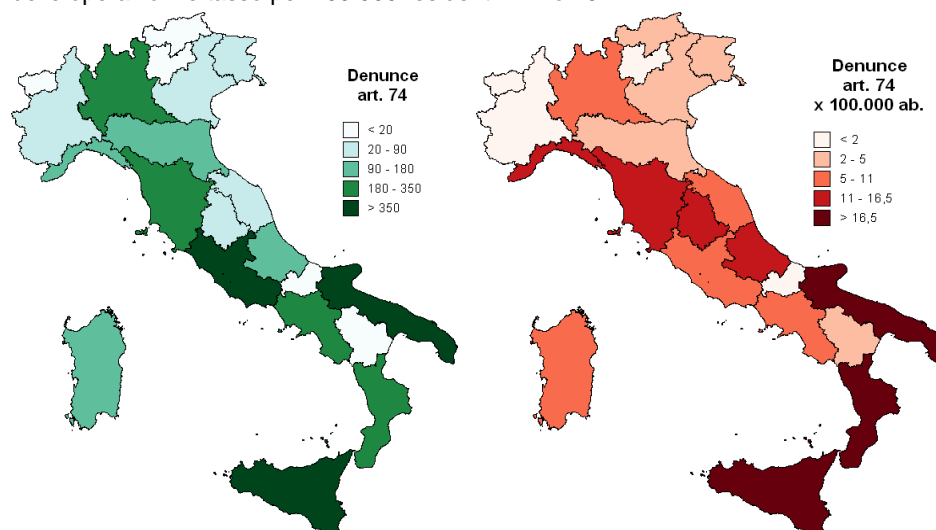
Lombardia regione con più denunce

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga



Le denunce per i reati più gravi si concentrano maggiormente nella penisola meridionale (17,5% delle denunce complessive in Sicilia, 13,6% in Puglia e per l'11,6%, al centro nel Lazio). Anche la distribuzione del tasso di denunce per area territoriale regionale evidenzia valori massimi in corrispondenza delle regioni del sud quali la Sicilia (17,9 denunce per 100.000 residenti), la Puglia (17,1 denunce per 100.000 residenti) e la Calabria (16,8 denunce per 100.000 residenti).

**Figura IV.2.19:** Denunce per reati ex art. 74 DPR 309/90 per regione di effettuazione delle operazioni e tasso per 100.000 residenti. Anno 2012



Al sud i reati più gravi: Sicilia, Puglia e Lazio

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Oltre alla regione di residenza del soggetto denunciato, l'archivio contiene anche l'informazione del territorio in cui è stata eseguita l'operazione. L'incrocio di questi due dati consente di identificare e stimare il livello di mobilità e migrazione dei soggetti implicati nei reati.

Per l'articolo 73, che punisce la produzione, il traffico e la detenzione illecita di sostanze stupefacenti e psicotrope, si nota che i soggetti residenti nelle macro aree tendono a commettere i reati in zone sostanzialmente uguali a quelle di propria residenza: infatti per il 90% dei casi vi è corrispondenza tra denuncia e residenza del soggetto denunciato.

**Tabella IV.2.8:** Percentuale di denunce per reati ex art. 73 DPR 309/90 per regione di effettuazione delle operazioni e per regione di residenza del soggetto denunciato

Area Operazione	Area Residenza						Totale
	NO	NE	Centro	Sud	Isole	Estero	
NO	91,4	2,9	1,9	1,8	1,7	37,7	24,5
NE	3,8	93,1	2,1	1,8	1,6	24,0	16,4
Centro	2,0	1,8	91,7	4,5	1,6	28,9	23,8
Sud	1,8	1,4	3,7	90,7	1,3	6,7	24,1
Isole	1,0	0,7	0,6	1,2	93,9	2,7	11,2
<b>Totale valori assoluti</b>	<b>5.512</b>	<b>3.461</b>	<b>5.814</b>	<b>8.238</b>	<b>3.694</b>	<b>8.246</b>	<b>34.965</b>

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

I reati commessi in violazione dell'articolo 74 (che comprende l'articolo 73 con l'aggravante dell'associazione a delinquere) mostrano una maggiore mobilità per i soggetti residenti nel Nord-Est rispetto a quelli delle altre aree. Tali soggetti, quindi, tendono a commettere reati in zone differenti da quelle di propria residenza in particolare al Centro e al Sud. Per le altre aree invece si rileva una mobilità meno evidente (oltre l'80% sebbene più concentrata al Sud sia per i residenti nel Nord-Ovest sia per quelli residenti al Centro), la zona in cui la percentuale risulta molto elevata è quella insulare (95% circa).

**Tabella IV.2.9:** Percentuale di denunce per reati ex art. 74 DPR 309/90 per regione di effettuazione delle operazioni e per regione di residenza del soggetto denunciato

Area Operazione	Area Residenza						Totale
	NO	NE	Centro	Sud	Isole	Estero	
<b>NO</b>	80,7	3,2	3,0	1,6	1,0	21,2	<b>14,6</b>
<b>NE</b>	2,5	74,7	0,2	0,6	0,0	13,0	<b>6,9</b>
<b>Centro</b>	4,2	9,5	80,5	4,8	1,4	41,9	<b>23,4</b>
<b>Sud</b>	10,4	8,9	14,6	88,5	2,8	15,2	<b>34,8</b>
<b>Isole</b>	2,2	3,8	1,7	4,5	94,8	8,6	<b>20,2</b>
<b>Totale valori assoluti</b>	<b>357</b>	<b>158</b>	<b>471</b>	<b>1.042</b>	<b>576</b>	<b>768</b>	<b>3.372</b>

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Il 40,3% delle segnalazioni all'Autorità Giudiziaria per violazioni della normativa sugli stupefacenti ha riguardato il traffico di cannabis in aumento rispetto al 2011 (37,3%), seguite dalla cocaina (35,4%) ed in percentuale minore da eroina (16%) in calo rispetto al 2011 (18,5%) . Tra i denunciati di nazionalità italiana, circa il 90% era di genere maschile ad eccezione delle denunce per traffico di eroina, per le quali la percentuale scende all'82%. Mentre per quanto riguarda la popolazione maschile straniera si rilevano percentuali più elevate, ciò si osserva soprattutto in corrispondenza dell'eroina e della cannabis (96% e 97%, rispettivamente).

Principali segnalazioni per tipo di sostanza:  
40,3% cannabis  
35,4% cocaina  
16% eroina

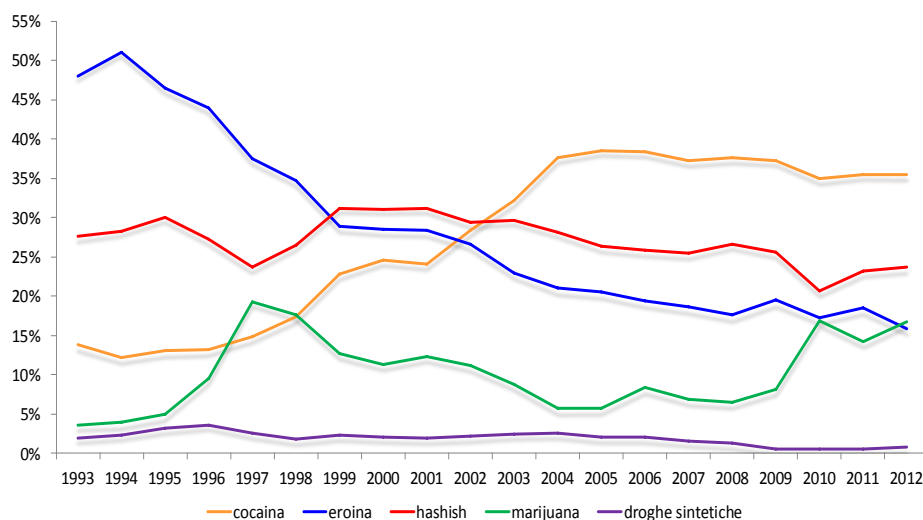
I denunciati per traffico di droghe sintetiche risultano mediamente più giovani (26 anni) rispetto ai deferiti per altre sostanze e in genere l'età media delle donne risulta più elevata rispetto i maschi (rispettivamente 33 e 32 anni nella popolazione italiana e 32 e 30 anni nella popolazione straniera).

Più giovani i denunciati per traffico di droghe sintetiche

Negli ultimi diciassette anni il profilo del traffico di sostanze illecite si è notevolmente evoluto: la percentuale di denunce per il commercio di eroina è passata dal 48% nel 1993 al 16% nel 2012, a fronte di un forte incremento della percentuale di segnalazioni per spaccio di cocaina fino al 2004, che si è stabilizzata negli ultimi anni. Negli ultimi due anni considerati nel trend si osserva un aumento significativo della percentuale di denunce per commercio di marijuana (dal 16,8% nel 2010 al 14,1% nel 2011 e 16,7% nel 2012) ed un aumento per commercio di hashish (21% circa nel 2010 contro il 24% nel 2012) (Figura IV.2.20). In termini di valori assoluti, rispetto al 2011, nel 2012 si osserva un aumento pari al 7,6% del numero di segnalazioni per commercio di droghe sintetiche.

Trend denunce per tipo di sostanza: aumento % denunce per marijuana,

**Figura IV.2.20:** Denunce di persone in operazioni antidroga delle FFOO, per tipologia di sostanza illecita sequestrata. Anni 1993 – 2012



Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Nel 2012 il numero di denunce che hanno portato all'arresto ammontano a 27.300 (78,1% dei segnalati), più frequenti per il genere maschile (78,5% vs 73,4%), per i denunciati stranieri (81,2% vs 76,4%), per i reati di produzione, traffico e vendita di stupefacenti tra gli stranieri (81,2% vs 60,6%) e per i reati più gravi tra gli italiani (83,4% vs 76,4%) (Tabella IV.2.10).

Il 78% dei segnalati è stato arrestato

**Tabella IV.2.10:** Soggetti deferiti all'Autorità Giudiziaria per stato del provvedimento, nazionalità, genere e tipo di reato. Anno 2012

Caratteristiche	Stato del Provvedimento					
	Arresto	%	Libertà o irreperibilità	%	Totale	%
<b>Genere</b>						
Maschi	25.113	78,5	6.880	21,5	31.993	100,0
Femmine	2.187	73,4	791	26,6	2.978	100,0
<b>Totale</b>	<b>27.300</b>	<b>78,1</b>	<b>7.671</b>	<b>21,9</b>	<b>34.971</b>	<b>100,0</b>
<b>Nazionalità</b>						
Italiani	17.370	76,4	5.375	23,6	22.745	100,0
Stranieri	9.930	81,2	2.296	18,8	12.226	100,0
<b>Reato</b>						
Art. 73 – italiani	17.370	76,4	5.369	23,6	22.739	100,0
Art. 73 – stranieri	9.930	81,2	2.296	18,8	12.226	100,0
di cui Art. 74 – italiani	1.903	83,4	379	16,6	2.282	100,0
di cui Art. 74 – stranieri	660	60,6	430	39,4	1.090	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Le denunce per le quali i segnalati sono ancora in libertà o irreperibili sono in percentuale superiore per gli italiani (23,6% vs 18,8% stranieri) e per il genere femminile (26,6% vs 21,5% maschi). Particolarmente elevata risulta la percentuale di stranieri denunciati per i reati più gravi ancora in stato di libertà o irreperibilità.

Il 39% degli stranieri denunciati per reati gravi sono liberi o irreperibili

### IV.2.5. Interventi della Giustizia

In seguito alle denunce delle Forze dell'Ordine per reati commessi in violazione della normativa sugli stupefacenti (DPR 309/90) o per altri reati commessi da soggetti tossicodipendenti, vengono avviati i relativi provvedimenti penali rilevati e archiviati presso il dipartimento per gli Affari di Giustizia, Ufficio III del Casellario. La prima parte del paragrafo viene dedicata all'analisi dettagliata delle caratteristiche dei suddetti provvedimenti e delle persone il cui provvedimento è esitato in condanna, riservando la parte successiva alla presentazione dei flussi in ingresso negli istituti penitenziari nel 2012, di soggetti adulti e minori distintamente.

#### IV.2.5.1 Procedimenti penali pendenti e condanne

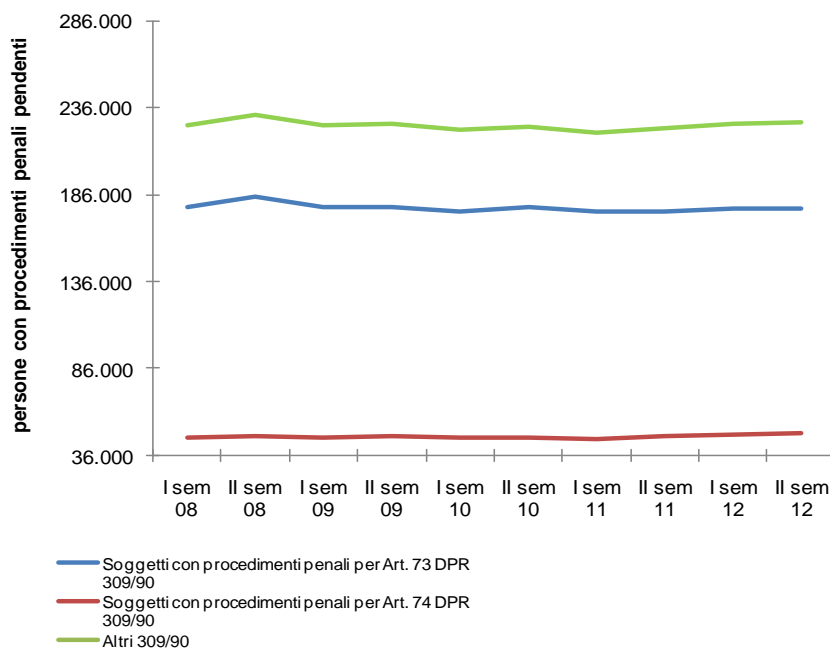
Nel 2012 si registra un lieve incremento del numero dei soggetti con procedimenti penali pendenti per reati previsti dal D.P.R. 309/90. I dati forniti dalla Direzione Generale della Giustizia Penale del Dipartimento per gli Affari di Giustizia dell'omonimo Ministero, mostrano dal 2008 in poi un andamento abbastanza costante del numero di persone con procedimenti penali pendenti per i reati previsti dal DPR 309/90, fatte salve leggere fluttuazioni quali il leggero calo rilevabile dai dati relativi al periodo 2009-2011 (226.519 II semestre 2009, 225.442 II semestre 2010 vs 223.299 II semestre 2011).

Il trend descritto è influenzato soprattutto dall'andamento del numero di soggetti con procedimenti penali pendenti in violazione dell'art. 73.

Infatti, mentre il numero dei soggetti con procedimenti per art. 74 rimane sostanzialmente stabile per tutto il periodo considerato, il trend dei soggetti con procedimenti pendenti per violazione dell'art. 73 mostra le leggere fluttuazioni di cui sopra tra cui il lieve decremento nel periodo 2009-2011 e la leggera crescita nel 2012 (178.289 nel II semestre 2012 vs 176.499 nel II semestre del 2011).

Procedimenti penali pendenti per reati previsti dal DPR 309/90 in leggera crescita rispetto al 2011

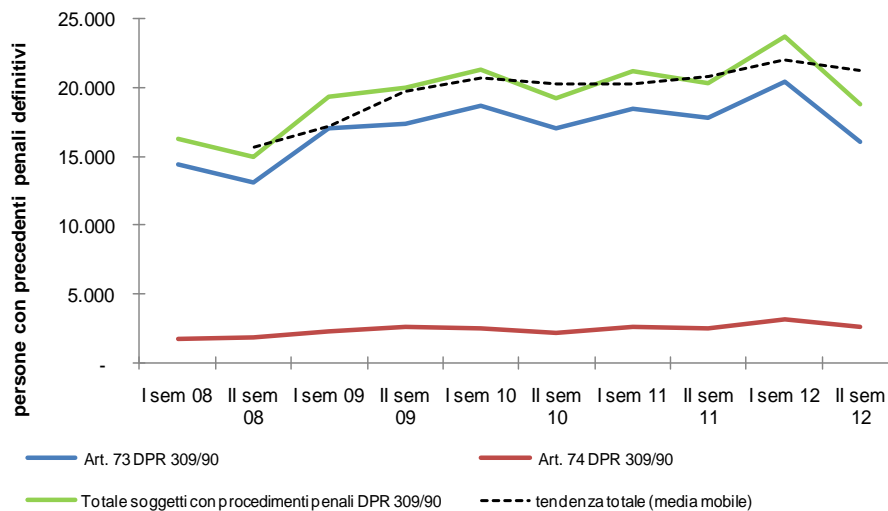
**Figura IV.2.21:** Andamento del numero dei soggetti con procedimenti penali pendenti per violazione degli artt. 73 e 74 del DPR 309/90. Anni 2008 – 2012



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia - Ufficio I Affari Legislativi Internazionali e Grazie

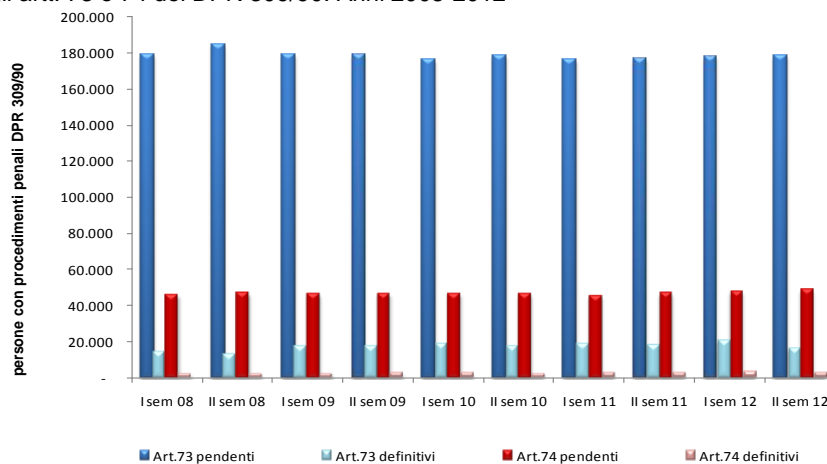
L'andamento del numero dei soggetti con procedimenti penali definitivi, mostra una certa stabilità per i reati in violazione dell'art. 74 e invece, uno sviluppo non lineare per i procedimenti definitivi in violazione dell'art.73. Ciò condiziona il trend dei procedimenti totali che, analizzati nel periodo 2008-2012 e interpretati con una linea di tendenza, mostrano una fase di sostanziale crescita nel periodo 2008-2010 (16.231 soggetti nel I semestre 2008 vs 21.255, dato massimo, rilevato nel I semestre 2010) seguita un andamento ciclico che si conferma anche per il 2012 in cui se nel primo semestre si registra una leggera crescita (23.651 vs 20.291 del II semestre dell'anno 2011) nel secondo si scende a quota 18.718 (-7,8% rispetto al semestre precedente). Ancora il dato è addebitabile alla diminuzione nel secondo semestre dei soggetti con procedimenti penali definitivi per violazione dell'articolo 73 dopo una crescita nel primo (16.090 le persone con procedimenti definitivi per art. 73 nel secondo semestre contro le 20.417 unità rilevate per il primo semestre)..

**Figura IV.2.22:** Andamento del numero dei soggetti con procedimenti penali definitivi per violazione degli artt. 73 e 74 del DPR 309/90. Anni 2008-2012



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia – Ufficio I Affari Legislativi Internazionali e Grazie

**Figura IV.2.23:** Andamento dei soggetti con procedimenti penali definitivi per violazione degli artt. 73 e 74 del DPR 309/90. Anni 2008-2012



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia – Ufficio I Affari Legislativi Internazionali e Grazie

### IV.2.5.2 Ingressi negli istituti penitenziari per adulti

Gli ingressi di soggetti adulti in istituti penitenziari nel 2012, per reati commessi in violazione al DPR 309/90 legati al traffico di sostanze stupefacenti, ammontano complessivamente a 21.285, riferiti a 21.084 persone, parte delle quali hanno avuto più ingressi nell'arco dell'anno di riferimento (393 sono entrate 2 volte dalla libertà, 14 persone hanno avuto 3 ingressi nel 2012).

Rispetto al 2011 si è quindi verificata una diminuzione degli ingressi negli istituti penitenziari per reati in violazione del DPR 309/90 pari al 15,5%, parallelamente al decremento del 18,0% registrato anche nel numero totale di ingressi (63.020 nel 2012 vs 76.982 nel 2011).

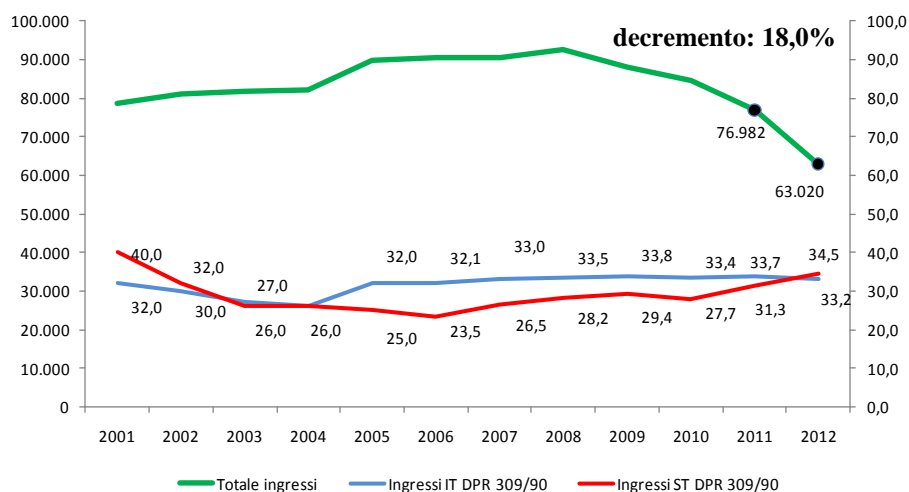
Differenze emergono se si tiene conto della nazionalità (Figura IV.2.24).

In particolare dopo un trend decrescente, fino al 2006, della percentuale di soggetti stranieri, è seguito un incremento, che nel 2012 si traduce nel superamento di un punto percentuale della quota degli ingressi da parte di stranieri rispetto ai cittadini italiani.

Carcerazioni:  
21.084 soggetti  
entrati in carcere  
per violazione  
DPR 309/90

Diminuzione del  
15,5% degli ingressi  
per reati in  
violazione del DPR  
309/90

**Figura IV.2.24:** Ingressi complessivi negli istituti penitenziari e percentuali di ingressi per reati in violazione del DPR 309/90, secondo la nazionalità. Anni 2001 – 2012



Trend ingressi  
totale degli adulti  
in carcere  
per reati DPR  
309/90

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Se si tiene conto delle caratteristiche anagrafiche, non vi sono sostanziali differenze con il 2011. Il 92,7% dei soggetti entrati dalla libertà sono di genere maschile e oltre il 56% di nazionalità italiana. Confrontando i dati per nazionalità e genere, i detenuti stranieri risultano mediamente più giovani rispetto agli italiani (l'età media è pari a 31,3 per gli stranieri vs 35,5 per gli italiani) e analoga propensione si osserva tra i detenuti di genere maschile nei confronti dei nuovi ingressi di genere femminile (33,6 l'età media per i maschi vs 35,4 per le femmine). L'analisi dell'età dei soggetti entrati dalla libertà ha registrato un leggero aumento, maggiormente evidente nei detenuti stranieri (31,3 nel 2012 vs 30,7 nel 2011) e in quelli di sesso femminile (35,1 nel 2011 vs 34,3 nel 2010).

**Tabella IV.2.11:** Caratteristiche dei soggetti adulti entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90, secondo il genere, la nazionalità e l'età media. Anno 2012

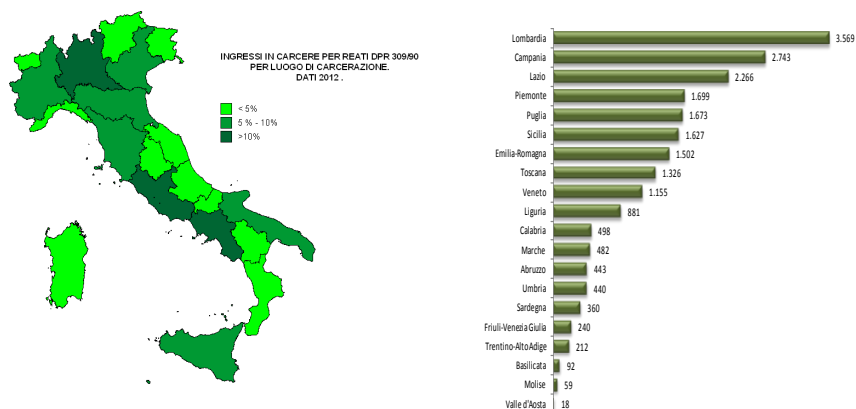
Caratteristiche	2011		2012		Δ%
	N	% c	N	% c	
<b>Persone entrate in carcere</b>					
Una sola volta nell'anno	24.060	97,8	20.677	98,1	-14,1
Due o più volte nell'anno	519	2,1	393	1,9	-25,3
Tre o più volte nell'anno	29	0,1	14	0,0	-51,7
<b>Totale</b>	<b>24.608</b>	<b>100,0</b>	<b>21.084</b>	<b>100,00</b>	<b>-14,3</b>
<b>Genere</b>					
Maschi	23.301	92,5	19.730	92,7	-15,3
Femmine	1.878	7,5	1.555	7,3	-17,2
<b>Nazionalità</b>					
Italiani	14.739	58,5	11.965	56,2	-18,8
Stranieri	10.440	41,5	9.320	43,8	-10,7
<b>Età media</b>					
Italiani	35,5				
Stranieri	31,3				
Maschi	33,6				
Femmine	35,4				

Nel 2012 sono oltre 3.500 le persone in meno entrate in carcere per violazione del DPR 309/90

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Quanto alla distribuzione geografica degli ingressi per reati in violazione del DPR 309/90, si osserva che in due sole regioni, Lombardia e Campania, si raccoglie il 30% dei nuovi ingressi per un totale nel 2012 di circa 6.300 unità.

**Figura IV.2.25:** Ingressi per reati in violazione del DPR 309/90, secondo il luogo di carcerazione. Anno 2012.



In due sole regioni, il 29,6 dei nuovi ingressi in carcere per reati in violazione del DPR 309/90

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

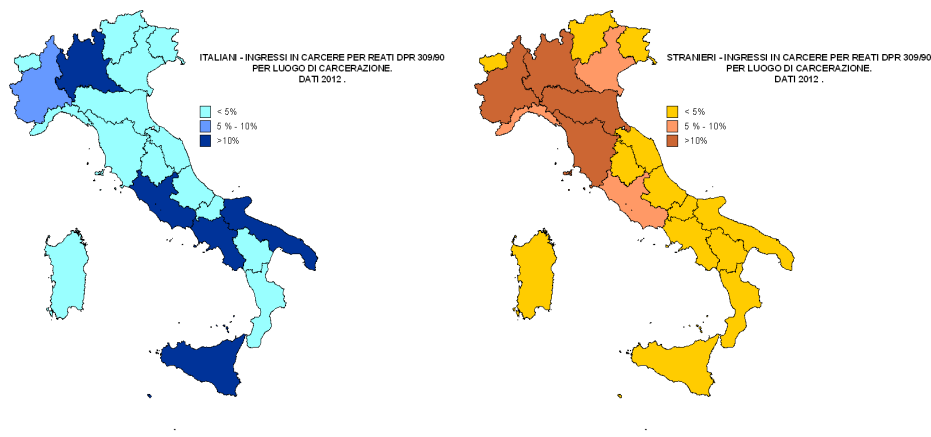
Disaggregando il dato per nazionalità dei soggetti entrati in carcere nel 2012, si evince che dei 11.965 ingressi di cittadini italiani, la maggior parte è avvenuto nelle strutture carcerarie della Campania (con quota del 20,5% per 2.447 ingressi), Sicilia (12,1% per 1.445 ingressi) e Puglia (12,5% con 1.496 ingressi). Gli ingressi di cittadini stranieri, complessivamente pari a 9.320, si sono verificati maggiormente nelle strutture carcerarie del nord ed in particolare della Lombardia (24,5% dei nuovi ingressi di soggetti stranieri pari

Diversa distribuzione territoriale dei soggetti carcerati secondo la nazionalità



a 2.279 unità) dell'Emilia Romagna (11,6 per 1.080 unità ) e del Piemonte (11,5 per 1.069 unità).

**Figura IV.2.26:** Ingressi per reati in violazione del DPR 309/90, secondo la nazionalità e il luogo di carcerazione. Anno 2012.



Al nord più ingressi di stranieri

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

**Tabella IV.2.12:** Caratteristiche dei soggetti adulti entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90, secondo il tipo di reato commesso. Anno 2012

Caratteristiche	2011		2012		Diff. %
	N	%c	N	%c	
<b>Reati <sup>(1)</sup></b>					
Art. 73 - italiani	14.488	58,2	11.729	55,8	-2,4
Art. 73 - stranieri	10.400	41,8	9.283	44,2	2,4
Art. 74 - italiani	1.259	83,1	1.206	77,4	-5,7
Art. 74 - stranieri	256	16,9	352	22,6	5,7
Art. 80 - italiani	1.127	60,9	1.000	59,9	-1,0
Art. 80 - stranieri	724	39,1	669	40,1	8,0

<sup>(1)</sup> il totale dei reati commessi è superiore al numero di soggetti entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90, perché un soggetto può aver commesso più reati

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

L'analisi della distribuzione per tipo di reato commesso in violazione del DPR 309/90 evidenzia un coinvolgimento nei crimini più gravi riguardanti la produzione, il traffico e la detenzione illecita di sostanze stupefacenti (art. 80 e art. 74) di soggetti mediamente più vecchi rispetto ai detenuti per reati previsti dall'art. 73. Confrontando l'età media rilevata nel 2012 con quella registrata nel 2011 si conferma l'età media nei soggetti che hanno violato l'art. 74 (38,0 anni) così come si osserva una sostanziale stabilità in coloro che sono coinvolti in crimini legati all'art. 73 e 80 (rispettivamente 33,6 anni vs 32,8 anni e 36,anni vs 36,1 anni).

Le caratteristiche dei detenuti, secondo la tipologia di reato commesso in violazione al DPR 309/90, evidenziano una componente prevalente di soggetti reclusi per reati inerenti l'art. 73 (86,2%), ed in numero nettamente inferiore per gli art. 80 e 74 (6,8% e 6,4%). Differenze per nazionalità emergono per i crimini più gravi di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti (art. 74); tra gli italiani ristretti per reati previsti dal DPR 309/90,

86,2% soggetti reclusi per violazione dell'art.73

Aumento dei reati in violazione art. 74



il 8,6% è detenuto per art. 74 contro il 3,4% degli stranieri; dal confronto con i valori del 2011, si nota un leggero aumento sia nei soggetti italiani (8,6 nel 2012 vs 7,4% nel 2011) che nei soggetti stranieri (3,4 nel 2012 vs 2,2% nel 2011).

Stabile rispetto al 2011, la percentuale dei soggetti al loro primo ingresso in istituto penitenziario, che rappresentano circa il 60% dei detenuti per reati in violazione della normativa sugli stupefacenti, con una discreta variabilità tra italiani (51%) e stranieri (64,7%). Tra coloro che hanno avuto precedenti carcerazioni si riscontra una prevalenza di recidiva, in lieve aumento, per gli stessi reati associati ad altri reati del codice penale (rispettivamente 48,4 nel 2012 vs 46,5% per il 2011).

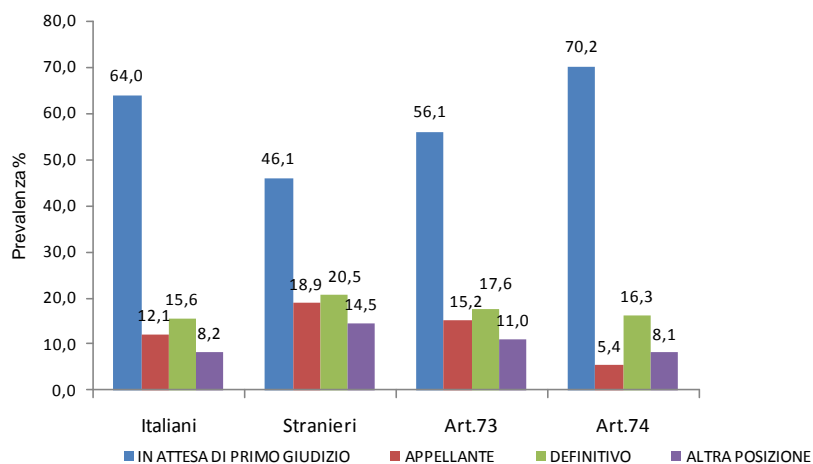
Differenze rispetto alla nazionalità dei soggetti ristretti in carcere per crimini legati al DPR 309/90 si riscontrano anche con riferimento alla posizione giuridica del detenuto. Nella fattispecie il 64% degli italiani è in attesa di primo giudizio, a fronte del 46,1% degli stranieri, per i quali si osserva una percentuale più elevata di appellanti (18,9% vs 12,1%) e di procedimenti giudiziari definitivi (20,5% vs 15,6%). Non si evidenziano sostanziali differenze rispetto a quanto emerso dall'analisi effettuata l'anno scorso: la percentuale di soggetti in attesa di primo giudizio è pari al 56,2% (57% nel 2011); costante anche la percentuale di soggetti appellanti.

Tipo di carcerazione: 60% ingresso per la prima volta

Posizione giuridica: 64% degli italiani in attesa di primo giudizio contro il 46,1% degli stranieri

Si conferma la % di soggetti in attesa di primo giudizio.

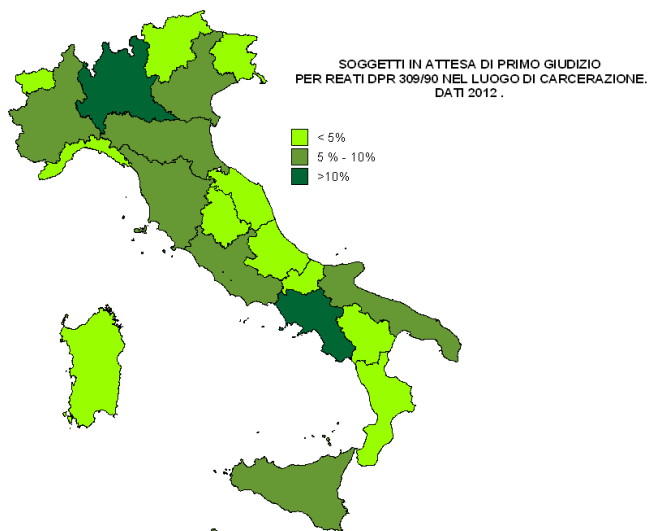
**Figura IV.2.27:** Distribuzione dei soggetti entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90 per posizione giuridica, nazionalità e tipo di reato - Anno 2012



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

I soggetti detenuti nel 2012 per reati in violazione del DPR 309/90 e in attesa di primo giudizio non appaiono equamente distribuiti sul territorio nazionale ma di essi il 16,7%, per 1.999 unità, si concentra in Campania, l'8,9%, per 1.065 unità, in Sicilia e il 11,8% per 1.416 in Lombardia.

**Figura IV.2.28:** Soggetti in attesa di primo giudizio per reati commessi in violazione del DPR 309/90 disaggregati per luogo di ingresso in carcere. Anno 2012



In Campania il maggior numero di soggetti in attesa di primo giudizio

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Rispetto al tipo di reato commesso, l'attesa di primo giudizio risulta la posizione giuridica prevalente sia per reati commessi in violazione dell'art.73 che dell'art.74, ma con valori superiori in corrispondenza del reato più grave riguardante la produzione, il traffico e la detenzione illeciti di sostanze stupefacenti (56,1% dell'art. 73 vs 70,2% dell'art. 74); situazione analoga è riscontrabile anche nella percentuale di soggetti con provvedimento giuridico definitivo, seppur caratterizzata da una minor differenza percentuale tra l'art. 73 e 74, rispettivamente pari al 17,6% e 16,3%. Dal confronto con l'analisi condotta nel 2011, a fronte di una diminuzione in valore assoluto di soggetti in attesa di primo giudizio e con giudizio definitivo per entrambi gli articoli in questione, si evidenzia che per ambo gli articoli le quote percentuali delle varie posizioni giuridiche rimangono pressoché inalterate.

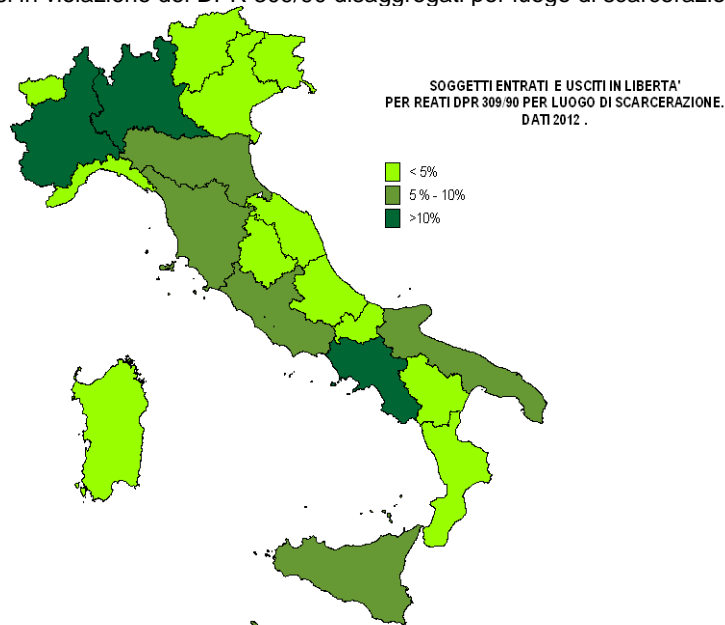
Il 34,5% dei soggetti entrati negli istituti penitenziari nel 2012 per reati in violazione al DPR 309/90 riguardanti la produzione, la detenzione e l'associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti sono stati scarcerati nel corso dell'anno, con un decremento di 2.800 unità rispetto ai soggetti scarcerati nel 2011. La distribuzione per nazionalità mostra lievi differenze tra detenuti italiani e stranieri : gli scarcerati italiani sono il 34% degli italiani che hanno avuto un ingresso nel 2012, tra gli stranieri gli scarcerati sono il 35,4. A fronte di un calo degli ingressi nel 2012 pari al 18% circa, decrescono quindi anche le scarcerazioni del 27,7% con un decremento più vistoso (-34,5% rispetto al 2011 per i detenuti italiani e del 16,4% per quelli stranieri. Il 13,4% dei detenuti sono stati trasferiti in un altro istituto con una differenza marcata tra la popolazione detenuta italiana e straniera (10,3% vs 17,4%). Come già evidenziato nel 2011, anche nel 2012 si registra una diminuzione in valore assoluto anche dei detenuti trasferiti.

Analizzando i dati di coloro che sono stati carcerati e usciti in libertà nel corso del 2012, si evince una diversa distribuzione dei soggetti per regione di istituto di avvenuta scarcerazione, infatti è in Campania, Lombardia e Piemonte che si registra il maggior numero di soggetti carcerati-scarcerati nello stesso anno con percentuali rispettivamente del 13,3% pari a 1.066 unità in Campania, 14% circa pari a 1.134 unità in Lombardia e 10,9 per 878 in Piemonte.

Scarcerazioni: il 34,5% dei soggetti entrati nel 2012 è uscito in libertà

Diminuiscono le scarcerazioni nel 2012 vs 2011:  
Italiani -34,5%  
Stranieri -16,4%

**Figura IV.2.29:** Soggetti entrati e usciti in carcere nel corso del 2012 per reati commessi in violazione del DPR 309/90 disaggregati per luogo di scarcerazione.



In tre regioni il 38%  
delle scarcerazioni

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

#### IV.2.5.3 Ingressi negli istituti penali per minorenni

Nel 2012 i minori entrati negli Istituti penali per i minorenni per reati commessi in violazione alla normativa sugli stupefacenti ammontano a 146, con una riduzione (circa il 16%) rispetto al 2011. Sia per l'anno 2011 che per il 2012 i dati sono stati trasmessi dal Ministero della Giustizia attraverso il Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM), sistema ancora in fase di popolamento; pertanto, i dati analizzati di seguito sono da considerarsi provvisori e in difetto quantitativo per ritardo di notifica.

Con riferimento alle caratteristiche dei soggetti minori entrati negli istituti penali per reati in violazione del DPR 309/09, è possibile definire un profilo dal punto di vista demografico e giuridico.

La reclusione di minori per violazione alla normativa sugli stupefacenti ha riguardato quasi esclusivamente il genere maschile (96,6%), con prevalenza di soggetti stranieri (53,4%), poco più che 17enni e appena più giovani dei minori italiani, così come registrato anche nel 2011.

Nel 2012  
decremento del  
16,0% degli ingressi  
di minori in carcere,  
sostenuto in  
particolare da  
minori italiani, per  
reati DPR 309/90

**Tabella IV.2.13:** Caratteristiche demografiche dei soggetti minori entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90. Anni 2011-2012

Caratteristiche	2011		2012		Diff.%	Δ%
	N	% c	N	% c		
<b>Genere</b>						
Maschi	166	95,4	141	96,6	1,2	-15,1
Femmine	8	4,6	5	3,4	-1,2	-37,5
<b>Totale</b>	<b>174</b>		<b>146</b>			<b>-16,1</b>
<b>Nazionalità</b>						
Italiani	97	55,7	68	46,6	-9,2	-29,9
Stranieri	77	44,3	78	53,4	9,2	1,3
<b>Età m5dia</b>						
Italiani	17,6		17,4			
Stranieri	17,2		17,2			

Forte presenza di minori stranieri (53,4%)

L'età media supera di poco i 17 anni (17,6 per gli italiani)

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia-Dipartimento della Giustizia Minorile

Profili distinti si osservano tra italiani e stranieri rispetto al tipo di reato causa della detenzione: per i reati più gravi relativi all'associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti (artt. 74 e 80 del DPR 309/90) il numero di minori reclusi è molto basso (4 per art. 74 e 3 per art. 80) e per lo più si tratta di italiani. Per quanto riguarda, invece, i minori che hanno violato l'art. 73 del DPR 309/90 il 53,4% è di nazionalità straniera (Tabella IV.2.10 e Figura IV.2.30) in aumento rispetto al 2011. Si evidenzia che i minori reclusi per violazione dell'articolo 74 o dell'articolo 80 sono anche incriminati per violazione dell'articolo 73.

**Tabella IV.2.14:** Profilo giuridico dei soggetti minori entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90. Anni 2011 - 2012

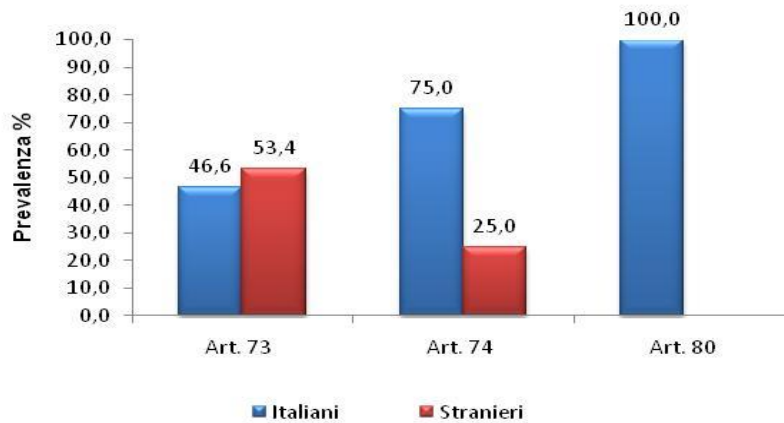
Caratteristiche	2011		2012		Diff.%	Δ%
	N	% c	N	% c		
<b>Reati</b>						
Art. 73 – Italiani	91	55,5	68	46,6	-8,9	-25,3
Art. 73 - Stranieri	73	44,5	78	53,4	8,9	6,8
Art. 74 – Italiani	2	100,0	3	75,0	-25,0	50,0
Art. 74 - Stranieri	0	0,0	1	25,0	25,0	
Art. 80 – Italiani	1	50,0	3	100,0	50,0	200,0
Art. 80 - Stranieri	1	50,0	0	0,0	-50,0	-100,0
<b>Posizione giuridica</b>						
In attesa di primo giudizio	54	32,0	41	28,1	-3,9	-24,1
Appellante	17	10,1	15	10,3	0,2	-11,8
Definitivo	15	8,9	19	13,0	4,1	26,7
Altra posizione giuridica	83	49,1	71	48,6	-0,5	-14,5

Probabile maggior coinvolgimento di minori in attività di traffico e spaccio

Maggior percentuale di stranieri che hanno violato artt. 73

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia-Dipartimento della Giustizia Minorile

**Figura IV.2.30:** Percentuale di soggetti minori entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90 secondo l'articolo violato e la nazionalità. Anno 2012

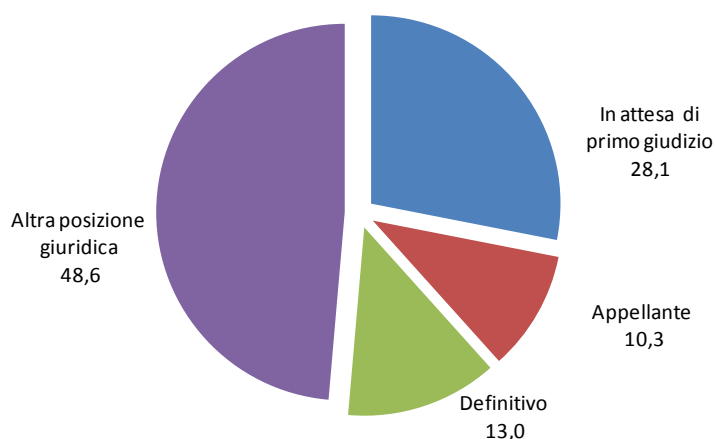


Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia-Dipartimento della Giustizia Minorile

Il 28% dei minori ristretti in carcere è in attesa di primo giudizio, con una leggera differenza per nazionalità (26,5% italiani vs 29,5% stranieri), il 10,3% è appellante (7,4% italiani vs 12,8% stranieri) e il 13% ha una posizione giuridica definitiva (16,2% italiani vs 10,3% stranieri) (Figura IV.2.31). Sebbene la composizione per posizione giuridica resti simile a quella del 2011, si registra un incremento dei minori con procedimento definitivo ( il dato era pari al 9% nel 2011).

Il 28% di minori in attesa di primo giudizio

**Figura IV.2.31:** Percentuale di soggetti minori entrati dalla libertà per violazione del DPR 309/90 secondo la posizione giuridica. Anno 2012



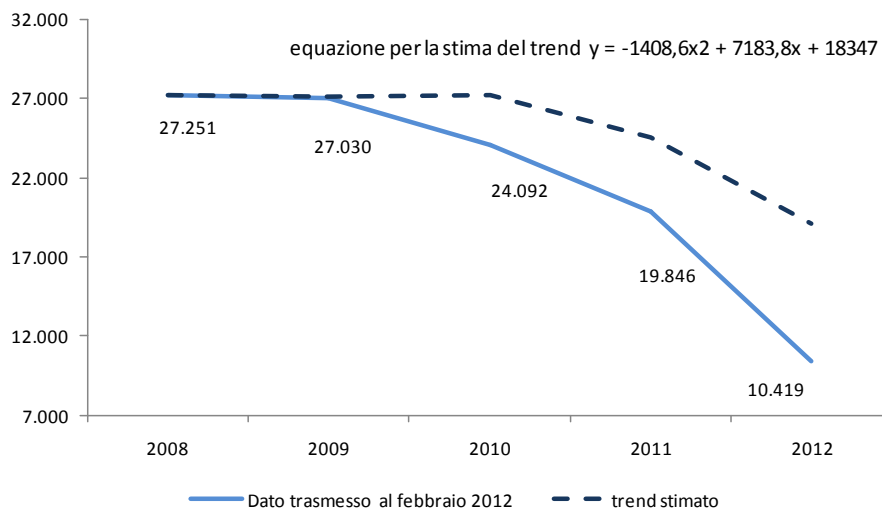
Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia-Dipartimento della Giustizia Minorile

#### IV.2.6. Criminalità droga-correlata

Le persone condannate dall'Autorità Giudiziaria in seguito alla violazione del DPR 309/90 per reati legati al traffico di sostanze stupefacenti ammontano nel 2012 a 10.419. Il dato risulta sottonotificato a causa dell'aggiornamento degli archivi del Casellario ancora in atto al momento della rilevazione, ciò giustifica anche l'andamento apparentemente decrescente nell'ultimo triennio (Figura IV.2.32).

10.419 persone condannate dalla A.G. (dato provvisorio per ritardo di notifica)

**Figura IV.2.32** Soggetti condannati dall'Autorità Giudiziaria per violazione degli artt. 73 e 74 del DPR 309/90; Anni 2008 – 2012



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia - Ufficio III Casellario

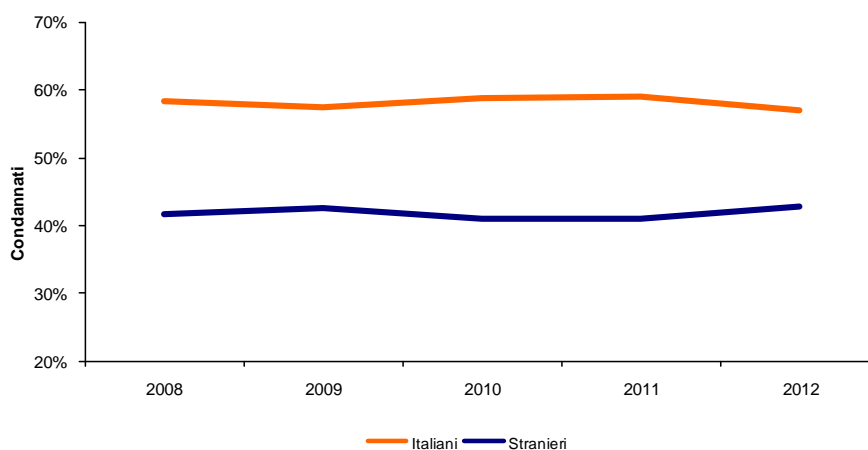
Nel periodo 2008-2012, il 90% circa dei soggetti è stato condannato una sola volta, mentre la restante percentuale di soggetti ha riportato due o più condanne.

Il 90% è alla prima condanna

Senza mostrare variazioni di rilievo nel quinquennio in esame, nel 2012 circa il 93,1% dei condannati era di genere maschile, e il 57,1% di nazionalità italiana.

Caratteristiche dei condannati

**Figura IV.2.33:** Percentuale condannati per nazionalità dall'Autorità Giudiziaria per violazione degli artt. 73 e 74 del DPR 309/90. Anni 2008 – 2012



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia - Ufficio III Casellario

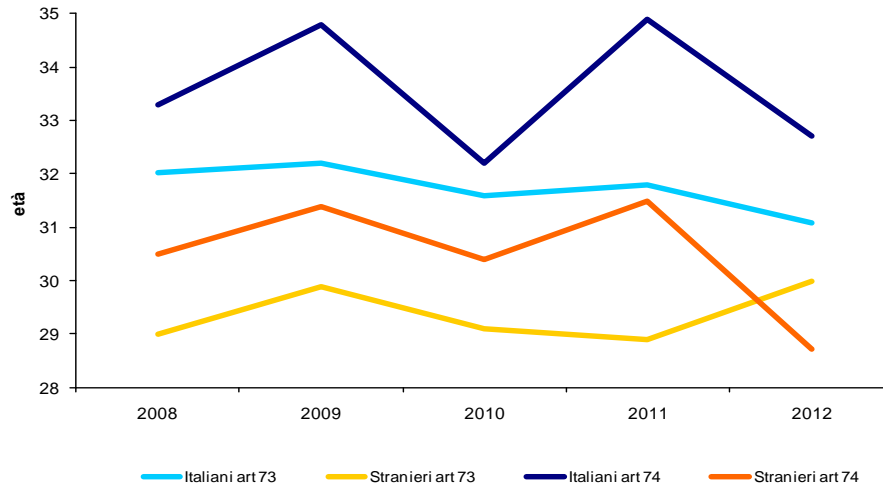
Nel 97% dei casi i provvedimenti di condanna hanno riguardato reati di produzione, traffico e vendita di stupefacenti (art. 73 DPR 309/90), con valori quasi identici tra gli italiani e gli stranieri (rispettivamente 96,9% e 97,5%); lo 0,2% dei provvedimenti erano riferiti specificamente a reati più gravi di associazione finalizzata al traffico (art. 74 DPR 309/90), con valori identici per i soggetti italiani e stranieri, ed il rimanente 2,7% riguardava provvedimenti per violazione di entrambe le disposizione normative citate

97 % condannato per produzione traffico e vendita

L'età media dei soggetti condannati è più elevata in caso di reati per associazione finalizzata al traffico (art. 74 DPR 309/90) e per i condannati di nazionalità italiana. Più giovani risultano gli stranieri condannati per i reati di produzione, traffico e vendita di stupefacenti (art. 73 DPR 309/90) (Figura IV.2.34).

Cala l'età media:  
più giovani gli  
stranieri condannati

**Figura IV.2.34:** Età media dei soggetti condannati dall'Autorità Giudiziaria per violazione degli artt. 73 e 74 del DPR 309/90, per nazionalità. Anni 2008 - 2012



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia - Ufficio III Casellario

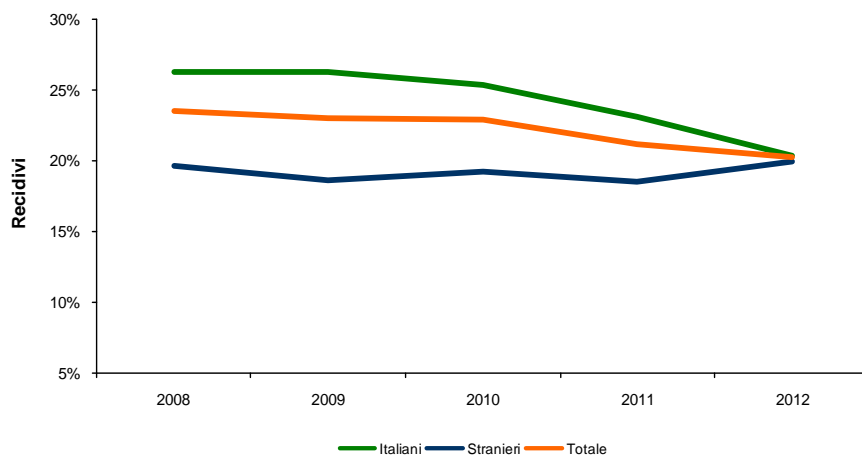
Nel 2012 circa il 20,2% dei condannati è recidivo, percentuale che varia in base al tipo di reato ed alla nazionalità del condannato, risultando sensibilmente superiore tra i condannati per i reati previsti dall'art. 73 rispetto ai crimini più gravi (20,7% contro il 3,6%) e per i reati più gravi (previsti dall'art. 74) tra gli italiani rispetto agli stranieri (3,9% contro il 2,9%).

Nel 2012 il 20,2%  
dei condannati è  
recidivo

Sempre considerando la provvisorietà del dato, in aggiornamento quinquennale da parte dell'ufficio competente, la Figura IV.2.35 mostra l'andamento delle recidive nel periodo 2008-2012. Il dato totale, dopo una sostanziale stasi nel periodo 2008-2010 mostra un certo decremento, che si conferma anche nel 2012, con una diminuzione del numero di soggetti recidivi di quasi 1 punto percentuale rispetto al dato 2011. (20,2% vs 21,2%). La diminuzione dei recidivi risulta, inoltre particolarmente evidente per i cittadini italiani, per i quali il dato 2012 si attesta al 20,4% contro il 23,1% registrato nel 2011.

Diminuzione del  
tasso di recidivi  
soprattutto di  
nazionalità italiana

**Figura IV.2.35:** Percentuale dei soggetti recidivi secondo la nazionalità.  
Anni 2008 – 2012



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia - Ufficio III Casellario

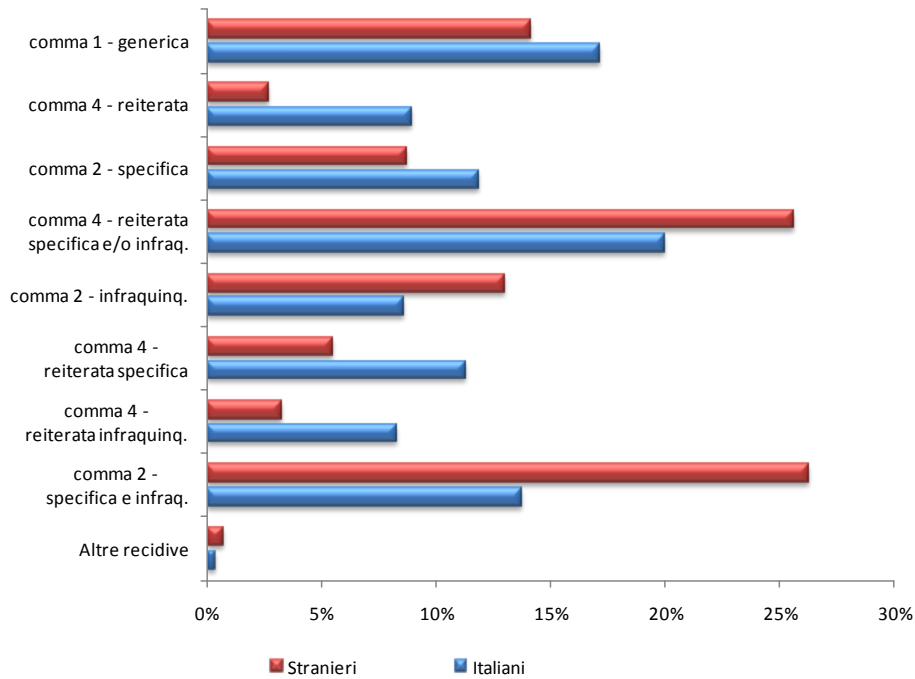
Dalla distribuzione dei condannati recidivi per tipologia di recidiva (art. 99 del codice penale<sup>6</sup>) si osservano profili nettamente differenti tra i condannati italiani e stranieri: mentre gli stranieri tendono a commettere maggiormente reati recidivi reiterati specifici e/o infraquinquennali (26% sia la quota per il comma 4 che per il comma 2 specifica e infraquinquennale, in entrambi i casi in aumento rispetto al 2011), gli italiani mostrano una maggiore percentuale di condannati per recidiva generica (17%) o recidiva reiterata specifica ai sensi del comma 4 (20%). (Figura IV.2.36).

Stranieri più recidivanti in modo reiterato

<sup>6</sup> Art. 99 c.p. Recidiva: Comma 1 (recidiva semplice o generica)- Chi dopo essere stato condannato per un reato ne commette un altro, ... . Comma 2 (recidiva aggravata) - La pena può essere aumentata fino ad un terzo se: 1) il nuovo reato è della stessa indole (specifica); 2) se il nuovo reato è stato commesso nei cinque anni dalla condanna precedente (infraquinquennale); 3) se il nuovo reato è stato commesso durante o dopo l'esecuzione della pena ovvero durante il tempo in cui il condannato si sottrae volontariamente alla esecuzione della pena. Comma 3 - Qualora concorrano più circostanze fra quelle indicate nei numeri precedenti, l'aumento di pena può essere fino alla metà (Comma 2 N. 1 e 2; Comma 2 N. 1 e 3; Comma 2 N. 2 e 3; Comma 2 N. 1, 2 e 3). Comma 4 (recidiva reiterata) – ipotesi 1: se il recidivo commette un altro reato ... ; ipotesi 2: recidiva reiterata specifica, infraquinquennale, specifica e infraquinquennale; ipotesi 3: recidiva reiterata durante o dopo l'esecuzione della pena ovvero durante il tempo in cui il condannato si sottrae volontariamente alla esecuzione della pena.



**Figura IV.2.36:** Percentuale di soggetti recidivi secondo la nazionalità e il tipo di recidiva art. 99 codice penale. Anno 2012



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia – Dipartimento per gli Affari di Giustizia – Ufficio III Casellario

Analizzando inoltre le classi di età dei recidivi, si evidenzia la percentuale più alta nella classe 25-34 anni che da sola rappresenta il 40,8% dei recidivi nel 2011, per un totale di 848 unità. Di tali condannati il 53% sono italiani (Figura IV.2.37).

25-34 anni  
la classe con  
maggiore  
recidiva

**Figura IV.2.37:** Soggetti recidivi suddivisi per classi di età e nazionalità. Anno 2012

